



romat**re**orchestra

K O S M O S

STAGIONE ARTISTICA 26-27

INDICE

<u>PRESENTAZIONE</u>	4
<u>LA STAGIONE IN NUMERI</u>	6
<u>LE COORDINATE DEL REPERTORIO</u>	7
<u>LA MAPPA DEI LUOGHI</u>	8
<u>I CONCERTI</u>	9
<u>R3O IN TOURNÉE</u>	62
<u>CALENDARIO</u>	66
<u>AUTORI E OPERE</u>	71
<u>CHI SIAMO</u>	78
<u>PUBBLICAZIONI</u>	80
<u>BIGLIETTI E CONTATTI</u>	82
<u>PATROCINI E PARTNER</u>	84

LA MUSICA COME MISSIONE

Roma Tre Orchestra conferma, a quasi 25 anni dalla sua prima esibizione, la propria vocazione di polo di eccellenza per la formazione e la pratica musicale giovanile in Italia.

Una stagione articolata, che nasce nelle sedi dell'Ateneo e si apre al territorio, romano e non solo, attraverso una fitta attività concertistica in numerose regioni italiane e all'estero. Un percorso che conferma Roma Tre Orchestra come un unicum nel panorama universitario italiano: un'istituzione capace di coniugare formazione, produzione artistica e presenza sul territorio.

Meritano particolare attenzione le collaborazioni con istituzioni quali INPS, Fondazione Roma, Teatro di Roma, ATCL e Accademia di Danimarca, realtà che sostengono e condividono il progetto culturale di Roma Tre Orchestra, sempre più riconosciuta come un autentico polo musicale di Roma Sud e del litorale.

Un'iniziativa che ci rende orgogliosi e che, ancora una volta, conferma Roma Tre come una vera e propria università della musica.

Massimiliano Fiorucci, Rettore Università degli Studi Roma Tre

Alberto Attanasio, Direttore Generale Università degli Studi Roma Tre



Roma Tre

M O S

DIAMO FORMA ALLA MOLTEPLICITÀ

Con la stagione 26-27 Roma Tre Orchestra prosegue il percorso e rinnova l'invito a incontrarsi intorno alla musica. Al Teatro Palladium torna la programmazione sinfonica; tra le torri del Rettorato la Young Artists Piano Solo Series raggiunge la nona edizione; al Convitto Vittorio Locchi, con INPS, continua la rassegna dedicata alla nuova musica; l'Accademia di Danimarca e il Teatro Torlonia accolgono il repertorio per piccoli ensemble. Si aggiungono i progetti nelle chiese di periferia con Fondazione Roma, gli eventi in nuove sedi culturali e i concerti in tournée.

Sarà una stagione ampia, animata dall'incontro tra esperienze, generazioni e sensibilità diverse. Ritroveremo Maurizio Baglini, Luigi Piovano, Francesco Libetta e Anna Serova, insieme a Giuseppe Mengoli, Sieva Borzak, Davide Trolton, Maria Andreeva, Nicolas Salloum e altre nuove scoperte.

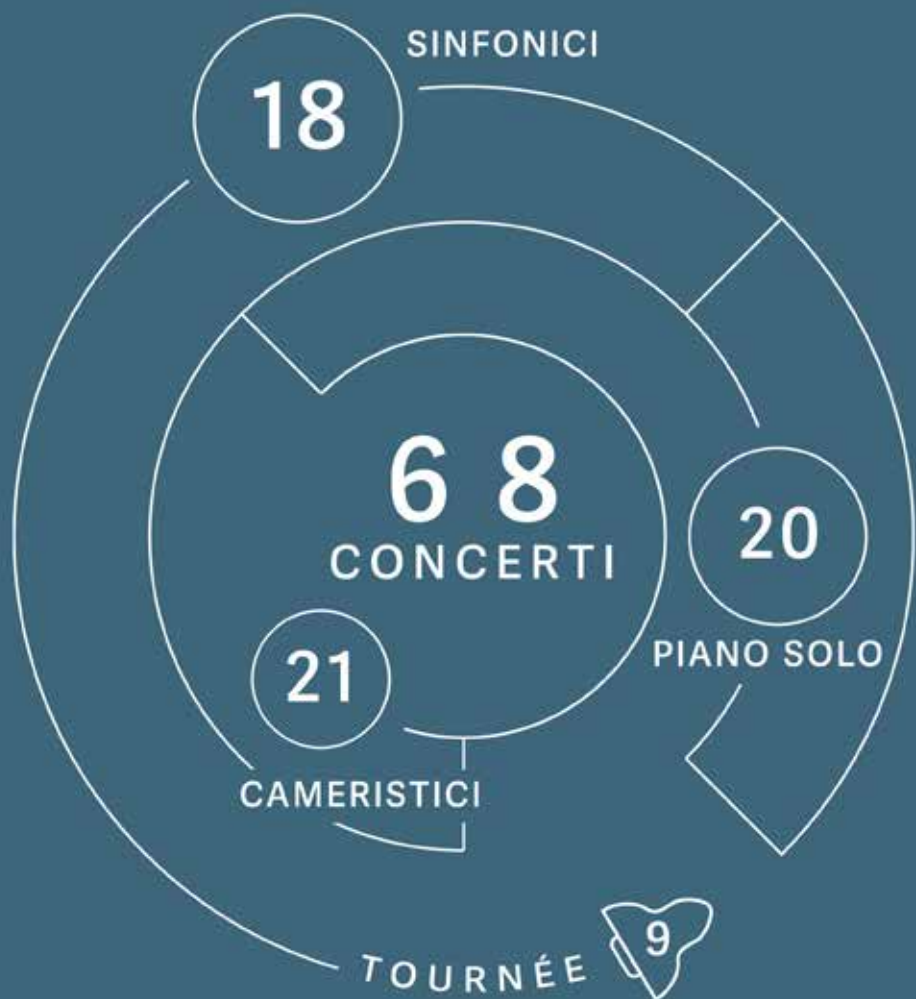
Partnership e collaborazioni nazionali e internazionali allargheranno l'orizzonte del programma. È da questa pluralità di repertori, interpreti, luoghi e relazioni che nasce Kosmos. Nel pensiero greco la parola indicava il gesto attraverso cui una materia molteplice e vitale prende forma: non un ordine rigido, ma un insieme nel quale elementi differenti entrano in relazione. Kosmos è dare forma a ciò che esiste, facendo emergere i legami e le possibilità che già lo attraversano. Un'idea che oggi acquista una risonanza particolare: in un tempo segnato da conflitti, fratture e rapide trasformazioni, la musica può aprire uno spazio diverso, nel quale suoni e voci lontane si incontrano e trovano ascolto.

La stagione attraversa epoche, linguaggi e formazioni. La tradizione si apre al Novecento e al presente, mentre l'esperienza degli artisti affermati incontra l'energia delle nuove generazioni. Nel bicentenario della morte di Beethoven, ben nove appuntamenti, contrassegnati da un logo dedicato, ne ripercorreranno l'opera. Con lui, Haydn, Mozart, Brahms e Mahler - tra gli altri - insieme agli autori contemporanei, disegnano una costellazione di rimandi, in cui ogni proposta conserva la propria identità e contribuisce all'insieme.

Kosmos è il nostro modo di intrecciare memoria e scoperta: un invito a percorrere insieme la nuova stagione e a lasciarci sorprendere dalle possibilità dell'ascolto.

Roberto Pujia, *Presidente*
Valerio Vicari, *Direttore Artistico*

LA STAGIONE IN NUMERI



Più di 150 artisti

LE COORDINATE DEL REPERTORIO

A word cloud of composers' names arranged in concentric circles. The names are in various sizes and colors (white, light blue, and dark blue). The central names are **BEETHOVEN** and **CHOPIN**. Other prominent names include **BRAHMS**, **SCHUMANN**, **LISZT**, **CHOPIN**, **MOZART**, **DEBUSSY**, **MAHLER**, **HAYDN**, **PROKOFIEV**, **MENDELSSOHN**, **SCHUBERT**, **SCARLATTI**, **WAGNER**, **SATIE**, **SILVESTROV**, **LIBETTA**, **KURTÁG**, **TOSTI**, **POULENC**, **C. P. E. BACH**, **PUCCINI**, **WIECK**, **CLEMENTI**, **MUSORGSKIJ**, **WILLIAMS**, **SAINT-SAËNS**, **GUBAIDULINA**, **RAMEAU**, **WALTON**, **PIAZZOLLA**, **KOECHLIN**, **BUSONI**, **LALLIET**, **MAHLER**, **MOLINELLI**, **BRITTEN**, **ALBÉNIZ**, **SCHUBERT**, **DEBUSSY**, **MAHLER**, **LALLIET**, **WALTON**, **PIAZZOLLA**, **KOECHLIN**, **BUSONI**, **GUBAIDULINA**, **RAMEAU**, **WILLIAMS**, **SAINT-SAËNS**, **CLEMENTI**, **MUSORGSKIJ**, **WIECK**, **PUCCINI**, **C. P. E. BACH**, **POULENC**, **TOSTI**, **LIBETTA**, **KURTÁG**, **SILVESTROV**, **SATIE**, **WAGNER**, **BARTÓK**, **LISZT**, **SCRIABIN**, **RESPIGHI**, **J. S. BACH**, **TCHAIKOVSKY**, **VAÑHAL**, **FAURÉ**, **MILHAUD**, **DITTERSDORF**, **MEACCI**, **COPLAND**, **JANÁČEK**, **MESSIAEN**, **SCHNITTKE**, **SHEBALIN**, **STRAVINSKY**, **STRAUSS**.

LA MAPPA DEI LUOGHI



CONCERTI

THE PEACE CONCERTO

Lunedì 28 settembre, ore 20

Teatro Palladium

C. P. E. Bach: Concerto per flauto H484.1

V. Silvestrov: The Messenger

W. A. Mozart: Ch'io mi scordi di te. Non temer, amato bene. K. 505

F. J. Haydn: Symphony Hob.I/44 "Trauersinfonie"

Angelica Antonini, soprano

Flavio Serafini, flauto

Federico Gad Crema, pianoforte e direttore

Peace Orchestra Project



Peace
Orchestra
Project

Il concerto riunisce quattro opere accomunate da una riflessione sul rapporto tra memoria, perdita e riconciliazione. Dal classicismo di Carl Philipp Emanuel Bach e Haydn fino alla sensibilità contemporanea di Valentin Silvestrov, il programma costruisce un percorso nel quale la musica diventa spazio di dialogo e di pace. Il Concerto per flauto di C. P. E. Bach unisce eleganza formale e intensa espressività, anticipando molte delle tensioni emotive dello stile preromantico. In The Messenger, Silvestrov affida al pianoforte e all'orchestra una meditazione sospesa e contemplativa, concepita come un omaggio alla memoria e alla continuità della tradizione musicale. La celebre scena concertante Ch'io mi scordi di te di Mozart mette in dialogo voce, pianoforte e orchestra in una delle pagine più toccanti del repertorio mozartiano. Chiude il programma la Sinfonia n. 44 di Haydn, nota come Trauersinfonie, opera intensa e drammatica nella quale convivono energia, introspezione e straordinaria forza narrativa. Un concerto che attraversa epoche e linguaggi diversi per interrogarsi sul valore universale della musica come luogo di incontro.

RITRATTO D'AUTORE

RICHARD WAGNER

Mercoledì 7 ottobre, ore 20
Teatro Torlonia

R. Wagner:

Idillio di Sigfrido

Selezione da "Il crepuscolo degli dei" (arr. I. Farrington)

Valerio Vicari, narrazione

Roma Tre Orchestra

Sieva Borzak, direttore

Il primo appuntamento della rassegna Ritratto d'autore è dedicato a Richard Wagner, con un programma che accosta due opere appartenenti a momenti diversi della sua produzione e offre un percorso attraverso alcuni degli elementi fondamentali del suo universo poetico: la natura, l'intimità, il mito e la narrazione musicale. L'Idillio di Sigfrido occupa un posto particolare nella biografia di Wagner. Composto nel 1870 come dono per il compleanno della moglie Cosima, fu eseguito per la prima volta in forma privata nella villa di Tribschen, sul lago di Lucerna, con una piccola orchestra disposta sulle scale della casa. La sorpresa, preparata segretamente da Wagner, coinvolse anche i figli della coppia e fu concepita come un omaggio alla famiglia, in particolare al piccolo Siegfried, nato l'anno precedente.

Originariamente pensato come musica privata e affettuosamente chiamato Treppen-Musik, l'Idillio intreccia temi legati alla vita familiare con materiali presenti anche nel Siegfried, creando un legame particolarmente significativo tra esperienza personale e creazione artistica. La sua scrittura intima e luminosa mostra così un volto lontano dalla monumentalità del teatro wagneriano. A questa dimensione raccolta si contrappone la selezione dal Crepuscolo degli dei, proposta nell'arrangiamento di Iain Farrington, che restituisce la forza epica dell'ultimo capitolo dell'Anello del Nibelungo.

La riduzione concentra in una nuova veste alcuni dei momenti più significativi dell'opera, mantenendo la potenza narrativa e la ricchezza tematica della partitura originale. La narrazione di Valerio Vicari accompagna il pubblico tra personaggi, temi e simboli del grande ciclo mitologico, offrendo le chiavi per orientarsi nella sua complessa trama. Il concerto costruisce così un ritratto di Wagner attraverso due prospettive complementari: l'intimità dell'Idillio e la dimensione monumentale del mito.



BACH IN CONTRA PASOLINI

Domenica 11 ottobre, ore 11

Museo Casa Pasolini

In collaborazione con Passo Civico

J. S. Bach:

**Suite per violoncello solo n. 2
in re minore BWV 1008 (versione per viola)**

**Suite per violoncello solo n. 4
in mi bemolle maggiore BWV 1010**

Lorenzo Rundo, viola
Alessandro Guitolini, violoncello



Le sei Suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach rappresentano uno dei vertici assoluti della musica occidentale: pagine senza tempo, tra le più amate ed eseguite dell'intero repertorio bachiano. Autore profondamente caro a Pier Paolo Pasolini, Bach attraversa come una presenza costante il suo universo poetico e cinematografico, diventando voce interiore, memoria e tensione spirituale. In questo concerto, Lorenzo Rundo e Alessandro Guitolini propongono un percorso d'ascolto originale e suggestivo: le Suites prendono vita in una doppia dimensione sonora, attraverso il timbro intimo della viola e quello profondo del violoncello, in un dialogo che rinnova la percezione di questo capolavoro. Ne nasce un'esperienza musicale intensa e raccolta, capace di unire fedeltà alla tradizione e ricerca interpretativa, restituendo alle Suites una luce nuova forse proprio quella che Pasolini avrebbe saputo immaginare.

LA MUSICA DEL VIVO ALCHIMIE SONORE

Domenica 18 ottobre, ore 11
Palazzo Mazzoni

L. Balzotti: Circus Maximus
G. Maselli: Il Giardino Romano
A. Pace: La falsa cupola
E. Stracchi: Coppedè
G. Blasco: The Owl's Nest
G. Blasco: Ossimoro
A. Pace: Amour me amour
G. De Nisi: Paracelsus
G. Maselli: Kid's Stuff

Alessandro Pace
Alessandro Schiattone
Davide Stanzione
Francesca Duca

Alchimie Sonore è il titolo del concerto e del quartetto di flauti protagonista della serata. Il programma intreccia tre percorsi presentati dal gruppo in Italia e in Europa: Architetture Romane, dedicato al rapporto tra musica e luoghi della capitale; Progetto Pasolini, ispirato alla figura e all'opera del poeta e regista; e Play, che esplora la dimensione del gioco attraverso ritmo, movimento e interazione. Un viaggio in cui architettura, poesia e immaginazione diventano materia sonora. Il percorso si apre con Circus Maximus, che evoca la vitalità dell'antico spazio romano, e prosegue con Il Giardino Romano, ispirato all'Esedra di Marco Aurelio, tra antico e moderno. La falsa cupola richiama l'illusione prospettica di Sant'Ignazio, mentre Coppedè traduce in musica l'eclettismo del celebre quartiere romano. Con The Owl's Nest, dedicato alla Casina delle Civette, Roma assume un carattere fantastico e notturno. La seconda parte guarda a Pasolini con Ossimoro e Amour me amour, per concludersi con Paracelsus, dedicato ai quattro elementi, e Kid's Stuff, finale giocoso e imprevedibile.



MENGOLI DIRIGE MAHLER

Giovedì 22 ottobre ore 19, Chiesa Parrocchiale di San Paolo della Croce

Sabato 24 ottobre ore 11.30, Parrocchia Santi Mario e famiglia martiri

G. Mahler:

Das irdische Leben

Sinfonia n. 4 in sol maggiore

Marta Lotti, mezzosoprano
Roma Tre Orchestra
Giuseppe Mengoli, direttore



Un viaggio nel mondo di Gustav Mahler, tra l'inquietudine della vita terrena e la promessa di un paradiso osservato con gli occhi dell'infanzia. È questo il filo conduttore del concerto, che accosta Das irdische Leben alla Sinfonia n. 4 in sol maggiore, due pagine profondamente legate ai temi della vita, della morte, della fragilità e dell'innocenza. In Das irdische Leben una semplice filastrocca popolare si trasforma nelle mani di Mahler in un racconto di crescente drammaticità. Un bambino chiede inutilmente pane alla madre e, mentre l'attesa si prolunga, la musica costruisce un senso sempre più angoscioso di precarietà. La voce del mezzosoprano Marta Lotti dialoga con un'orchestra dai colori inquieti, dando vita a una scena di straordinaria intensità emotiva. La Quarta Sinfonia conduce invece verso una dimensione più luminosa e apparentemente serena. Nel celebre finale, Mahler affida a una voce infantile il racconto del Paradiso: un luogo fatto di musica, festa e immagini quotidiane, restituito con uno sguardo ingenuo e insieme profondamente poetico. Sul podio della Roma Tre Orchestra, Giuseppe Mengoli accompagna il pubblico in questo viaggio tra ombra e luce, tragedia e meraviglia, rivelando la straordinaria capacità di Mahler di trasformare la semplicità in una riflessione universale sull'esistenza.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

FRANCESCO GRANO

Mercoledì 28 ottobre, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

J. S. Bach: Preludio e Fuga n. 12 in fa minore, BWV 857
(dal I volume del Clavicembalo ben Temperato)

F. Chopin: Ballata n. 4 in fa minore, op. 52

J. S. Bach/F. Busoni: Ciaccona dalla Partita n. 2
in re minore per violino, BWV 1004

L. v. Beethoven: Sonata n. 28 in la maggiore, op. 101

P. I. Čajkovskij/S. Feinberg: Scherzo dalla Sinfonia n. 6
"Patetica", op. 74

Francesco Grano, pianoforte

Il primo appuntamento della Young Artists Piano Solo Series 2026-2027 vede il ritorno di Francesco Grano con un recital sulla Trasfigurazione. Articolato in due parti speculari, con brani originali all'inizio e trascrizioni alla fine, il programma segue un percorso musicale dal dramma alla celebrazione: un viaggio sonoro tra capolavori della letteratura pianistica, violinistica e sinfonica. Dalla severa architettura bachiana al lirismo romantico, fino alla monumentalità beethoveniana e alla brillantezza della scrittura pianistica novecentesca, vengono messe in dialogo opere accomunate da una straordinaria forza espressiva e da una continua tensione verso la trasformazione del linguaggio musicale. La prima parte si apre con il Preludio e Fuga in fa minore di Bach, esempio dell'equilibrio tra rigore formale e intensità espressiva. Segue la Ballata n. 4 di Chopin, vertice del repertorio romantico, nella quale lirismo e tensione drammatica si fondono in una costruzione di straordinaria ricchezza. Chiude la prima parte la celebre trascrizione di Busoni della Ciaccona per violino di Bach, monumentale rilettura pianistica che amplia la dimensione del capolavoro bachiano, esaltandone la solidità architettonica. La seconda parte è dedicata alla Sonata op. 101 di Beethoven, una delle opere più innovative dell'ultimo periodo creativo del compositore, nella quale libertà formale e profondità espressiva aprono nuove prospettive alla scrittura pianistica. Il recital si conclude con la versione pianistica realizzata da Samuil Feinberg dello Scherzo dalla Sinfonia Patetica di Čajkovskij, pagina di trascinate energia ritmica e brillantezza tecnica che trasferisce sulla tastiera tutta la vitalità della partitura sinfonica.



L'OMBRA E LA LUCE

Mercoledì 4 novembre, ore 18

Accademia di Danimarca

G. Fauré: *Sylvie* op. 6 n. 3; *Après un rêve* op. 7 n. 1;

Au bord de l'eau op. 8 n. 1; *Automne* op. 18 n. 3

A. Meacci: *Apollinaire, ovvero il ladro de La Gioconda*

F. P. Tosti: *Quattro Canzoni d'Amaranta*

J. Brahms: *Fünf Lieder* op. 105

R. Strauss: *Vier Lieder* op. 27

Silvia Belpassi, soprano
William Belpassi, pianoforte



I fratelli Silvia Belpassi (soprano) e William Belpassi (pianoforte), sono protagonisti del programma *L'ombra e la luce*, che riunisce pagine di Gabriel Fauré, Alessandro Meacci, Francesco Paolo Tosti, Johannes Brahms e Richard Strauss dedicate alla musica vocale da camera tra Otto e Novecento. La *mélodie* francese, la romanza italiana e il *Lied* tedesco si incontrano in un percorso accomunato dal rapporto tra parola e musica. Il titolo richiama il contrasto tra ombra e luce, elemento che emerge nei testi poetici e nelle diverse declinazioni del linguaggio musicale. Il concerto si apre con quattro *mélodies* di Fauré, nelle quali voce e pianoforte dialogano con equilibrio e naturalezza, seguendo da vicino il ritmo e le immagini della poesia francese. Segue *Apollinaire, ovvero il ladro della Gioconda* di Alessandro Meacci, ispirato alla figura di Guillaume Apollinaire e al celebre furto della Gioconda: la composizione rilegge l'episodio storico attraverso un linguaggio contemporaneo, intrecciando suggestioni letterarie e musicali. Le *Quattro Canzoni d'Amaranta* di Tosti, su versi di Gabriele D'Annunzio, rappresentano uno dei vertici della romanza da

camera italiana. La scrittura, attenta alla parola poetica, affida a voce e pianoforte un dialogo continuo, capace di restituire le diverse sfumature del testo. Completano il programma i *Fünf Lieder* op. 105 di Brahms e i *Vier Lieder* op. 27 di Strauss, due raccolte che offrono prospettive differenti sul *Lied* tedesco. Nei brani di Brahms il rapporto tra voce e pianoforte si sviluppa con misura ed equilibrio; Strauss, che compose l'op. 27 come dono di nozze per la moglie Pauline de Ahna, amplia il respiro melodico e la ricchezza della scrittura, culminando nel celebre *Morgenlied*.

IL GIARDINO SEGRETO

Domenica 8 novembre, ore 18

Teatro Palladium

in collaborazione con Giardini La Mortella - Fondazione William Walton

R. Molinelli: The Missing E

(prima esecuzione assoluta, versione per viola e orchestra)

W. Walton: Suite n. 1 da "Façade"

P. I. Čajkovskij: Danza napoletana

A. Piazzolla: Tango Suite (arr. Molinelli)

R. Molinelli: Lady Walton's Garden

Anna Serova, viola

Roma Tre Orchestra

Roberto Molinelli, direttore

Nato dalla collaborazione con i Giardini La Mortella e la Fondazione William Walton, Il giardino segreto è un omaggio al rapporto tra natura, memoria e creazione artistica. Al centro del programma si trova la figura di William Walton e il legame con Lady Walton, Susana, e con il celebre giardino di La Mortella, a Ischia, luogo nel quale musica e natura hanno trovato una straordinaria forma di convivenza. Il concerto propone un percorso attraverso linguaggi diversi, accomunati dalla capacità di evocare luoghi, immagini e atmosfere. La prima esecuzione assoluta della nuova versione per viola e orchestra di The Missing E di Roberto Molinelli apre il programma affidando ad Anna Serova il ruolo di protagonista, in un dialogo tra solista e orchestra ricco di suggestioni timbriche ed espressive. Segue la Suite n. 1 da Façade di Walton, pagina brillante e ironica nella quale il compositore intreccia danza, ritmo e riferimenti alla musica popolare, restituendo tutta la vitalità del suo linguaggio. La Danza napoletana di Tchaikovsky introduce quindi una dimensione mediterranea, evocando attraverso il ritmo e il colore orchestrale un paesaggio ideale che richiama quello dell'isola di Ischia. La Tango Suite di Piazzolla, nella rilettura di Molinelli, porta il programma verso una dimensione più contemporanea e virtuosistica, trasformando il tango in un linguaggio capace di fondere tradizione e innovazione. Il concerto si conclude con Lady Walton's Garden di Molinelli, omaggio musicale a Susana Walton e al giardino da lei creato.



RITRATTO D'AUTORE IGOR STRAVINSKY

Giovedì 12 novembre, ore 20

Teatro Torlonia

I. Stravinsky:

**Tre pezzi facili
Cinque pezzi facili
Petruška**

Adriano Leonardo Scapicchi e Francesco Bravi,
pianoforte a quattro mani



La figura di Igor Stravinsky viene raccontata attraverso alcune opere che testimoniano la straordinaria varietà della sua produzione. I Tre pezzi facili e i Cinque pezzi facili, scritti per pianoforte a quattro mani, rivelano il gusto del compositore per la sintesi, l'ironia e la sperimentazione ritmica. Accanto a queste miniature trova spazio Petruška, uno dei capolavori che segnarono l'inizio della modernità musicale del Novecento. Attraverso il racconto delle vicende del celebre burattino, Stravinsky costruisce una partitura di eccezionale vitalità ritmica e timbrica, capace di unire tradizione popolare, innovazione armonica e forza teatrale. Il concerto offre così l'occasione di attraversare alcune delle tappe fondamentali di un autore che ha profondamente trasformato il linguaggio musicale del secolo scorso.

ECHI DI UNA GRANDE RUSSIA

Domenica 15 novembre, ore 18

Teatro Palladium

In collaborazione con Nuova Consonanza

A. Ravera: Sentiero della memoria

A. Schnittke: Concerto per pianoforte

M. Panni: Nuova commissione

C. Magnan: Nuova commissione

V. Shebalin: Concerto per violino

Maria Andreeva, violino e pianoforte

Roma Tre Orchestra

David Daubenfeld, direttore

Il concerto propone un viaggio nella tradizione musicale russa del Novecento e nelle sue più recenti evoluzioni, mettendo in dialogo compositori di generazioni e sensibilità differenti. Al centro del programma emerge il tema della memoria culturale, intesa non come semplice conservazione del passato, ma come materia viva, capace di essere reinterpretata e trasformata nel presente. Sentiero della memoria di A. Ravera introduce il percorso attraverso una riflessione sul rapporto tra ricordo e identità. Il Concerto per pianoforte di Alfred Schnittke porta quindi al centro una scrittura intensa e stratificata, nella quale linguaggi e riferimenti diversi convivono in un continuo confronto tra passato e presente. Le nuove commissioni di Marcello Panni e Carlo Magnan ampliano il dialogo, offrendo nuove prospettive sul patrimonio musicale evocato dal programma e dimostrando come la memoria possa diventare occasione di creazione contemporanea. A completare il percorso è il Concerto per violino di Vissarion Shebalin, figura significativa della musica sovietica, la cui riscoperta permette di riportare alla luce una pagina della tradizione sinfonica russa del Novecento.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES ALESSIA PETRONE

Mercoledì 18 novembre, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

R. Schumann: Carnival, op. 9

S. Prokofiev: Dieci pezzi da "Romeo e Giulietta", op. 75

Alessia Petrone, pianoforte



Il secondo appuntamento della rassegna vede il debutto in stagione della pianista Alessia Petrone, protagonista del recital dal titolo Vita e Morte, Amore e Odio, un programma che accosta due capolavori della letteratura pianistica di Robert Schumann e Sergej Prokofiev. Pur appartenendo a epoche e linguaggi differenti, Carnival e Romeo e Giulietta condividono una concezione teatrale della musica: una successione di scene, personaggi e caratteri che danno vita a un intenso racconto sonoro. Il filo conduttore del recital è il tema del dualismo, che attraversa entrambe le opere nelle sue molteplici declinazioni, restituendo un affresco di straordinaria ricchezza psicologica ed espressiva. Il Carnival di Schumann è una delle opere più originali del pianismo romantico: una successione di ventuno miniature nelle quali maschere, figure della commedia dell'arte e personaggi immaginari si alternano in un raffinato gioco di allusioni poetiche e autobiografiche. Da Pierrot e Arlecchino agli alter ego Eusebius e Florestan, il

compositore mette in scena diverse sfumature della personalità umana, tra ironia, fantasia e momenti di intenso lirismo. Seguono i Dieci pezzi da Romeo e Giulietta op. 75 di Prokofiev, trascrizione pianistica realizzata dallo stesso compositore a partire dal celebre balletto ispirato alla tragedia di Shakespeare. Attraverso scene come Masks, la Danza dei cavalieri e i momenti dedicati ai protagonisti, Prokofiev ricrea sulla tastiera la forza teatrale dell'opera originale, alternando energia ritmica, tensione drammatica e pagine di commovente cantabilità.

LA MUSICA DEL VIVO TRA RADICI E FUTURO

Domenica 22 novembre, ore 11
Palazzo Mazzoni

A. Tosto: Danza la Banda!

A. Tosto: Danza Latina N. 1

E. Stracchi: Ombra di Luce

E. Stracchi: Toccata

G. Gozzini: Nondum

G. Bartoloni: Sonata per violino e pianoforte

Pasquale Allegretti Gravina, violino

Francesco Grano, pianoforte

Il programma propone un percorso tra linguaggi e atmosfere differenti, nel quale tradizione popolare, jazz, musica contemporanea e scrittura cameristica si incontrano in un dialogo ricco di contrasti. Il concerto si apre con Danza la Banda! di Antonello Tosto, rivisitazione postmoderna delle bande di paese del Sud Italia, nella versione per violino e pianoforte. Il carattere festoso, arricchito da suggestioni circensi e colori bandistici, introduce Danza Latina N. 1 e le "Danze Latine", dove elementi della musica latinoamericana si intrecciano con la tradizione della canzone italiana. Con Ombra di Luce di Emanuele Stracchi il linguaggio si fa più rarefatto e introspettivo: risonanze, silenzi e strutture poliritmiche trasformano progressivamente il materiale musicale, conducendolo verso una dimensione sempre più luminosa. Toccata porta invece energia e movimento, fondendo virtuosismo pianistico, jazz e funky e lasciando spazio all'improvvisazione. Il percorso prosegue con Nondum di Giacomo Gozzini, dal latino "Non ancora", Suite in dodici Microdanze che rilegge la forma tradizionale attraverso sospensioni armoniche e un linguaggio contemporaneo. Il brano sarà presentato in prima esecuzione assoluta. Chiude la Sonata per violino e pianoforte di Gilberto Bartoloni, un percorso dalla tensione iniziale al ritiro spirituale, fino alla rinascita conclusiva, dove i temi precedenti confluiscono in un'esplosione di energia.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

SOFIA ADINOLFI

Mercoledì 2 dicembre, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

D. Scarlatti: Sonate K. 380, K. 239, K. 32, K. 454

M. Ravel: Valses nobles et sentimentales

R. Schumann: Davidsbündlertänze, op. 6

Sofia Adinolfi, pianoforte



Il recital di Sofia Adinolfi, al suo debutto con Roma Tre Orchestra, propone un programma dedicato a tre grandi autori della storia del pianoforte: Domenico Scarlatti, Maurice Ravel e Robert Schumann. Le Sonate di Scarlatti, i Valses nobles et sentimentales e i Davidsbündlertänze mettono in dialogo tre mondi musicali profondamente diversi, accomunati da una continua ricerca di equilibrio tra forma, espressione e immaginazione. Nelle quattro Sonate di Scarlatti convivono rigore formale, energia ritmica e invenzione melodica: pagine di sorprendente modernità, capaci di rivelare una straordinaria libertà nella scrittura per tastiera. Seguono i Valses nobles et sentimentales di Ravel, ciclo di otto valzer che rielabora la tradizione della danza attraverso un linguaggio raffinato e moderno, ricco di armonie ricercate e sottili contrasti di colore. Eleganza, nostalgia e diverse sfumature espressive si intrecciano in una delle pagine più rappresentative della scrittura pianistica

del Novecento francese. Il recital si conclude con i Davidsbündlertänze, una delle composizioni più personali del repertorio romantico. Attraverso diciotto brevi danze, Schumann mette in scena il dialogo tra i suoi alter ego Florestan ed Eusebius, alternando slancio e introspezione, ironia e lirismo in un'opera di intensa profondità poetica.

MYLLENNIUM GALA

Lunedì 7 dicembre, ore 20

Teatro Palladium

In collaborazione con Fondazione Barletta

F. J. Haydn: Ouverture da "L'isola disabitata" Hob.XXVIII/9

W. A. Mozart: Concerto n. 5 per violino e orchestra in la maggiore, K. 219
Concerto n. 21 per pianoforte e orchestra in do maggiore, K. 467

Sebastian Zagame, violino

Thomas Masciaga, pianoforte

(Vincitore Young Artists 2025 - 2026)

Roma Tre Orchestra

Stefano Teani, direttore

Il Mylennium Award è un premio della Fondazione Barletta che da anni valorizza e promuove l'eccellenza giovanile in diversi ambiti. Dalle ultime due edizioni, Roma Tre Orchestra ha l'onore di partecipare all'iniziativa, coordinando un premio di musica classica, assegnato nel 2026 al violinista Sebastian Zagame.

Il programma del Gala conclusivo al Teatro Palladium unisce la presenza del vincitore del Mylennium Award con il pianista premiato lo scorso all'interno della Young Artists di Roma Tre Orchestra, Thomas Masciaga, in un programma dedicato al classicismo viennese.

L'Ouverture da L'isola disabitata di Haydn apre il concerto con energia e brillantezza teatrale, introducendo due dei più celebri concerti di Wolfgang Amadeus Mozart. Il Concerto per violino n. 5, noto come "Turco", rappresenta uno dei vertici della produzione violinistica mozartiana, grazie all'equilibrio tra eleganza formale, cantabilità e virtuosismo. Il Concerto per pianoforte n. 21, tra le pagine più amate dell'intero repertorio classico, unisce raffinatezza e immediatezza espressiva in una scrittura orchestrale di straordinaria ricchezza.



**MyLLENNIUM
AWARD**

MELODIE DI INIZIO SECOLO

Domenica 13 dicembre, ore 11

Palazzo Mazzoni

C. Debussy: C'est l'extase langoureuse; Il pleure dans son cœur; Paysages belges; Green da "Ariettes oubliées"

O. Respighi: Musica in horto; Acqua; Crepuscolo da "Deità silvane"

B. Britten: Early one morning; The Salley Garden; The foggy, foggy dew; Silver; At the mid hour of Night

C. Debussy: De Rêve; De grève; De soirs da "Proses lyriques"

C. Debussy: Beau soir

O. Respighi: Notte; Nebbie; Luce; L'ultima ebbrezza

Sofia Celenza, soprano
Marta Pacifici, mezzosoprano
Camilla Pilla Arnese, pianoforte

Il programma esplora il rapporto tra poesia, natura e memoria attraverso tre compositori che, pur appartenendo a contesti culturali differenti, condividono una straordinaria capacità evocativa. La parola poetica diventa il punto di partenza di un viaggio sonoro che attraversa la Francia simbolista di Claude Debussy, l'Italia di Ottorino Respighi e l'Inghilterra di Benjamin Britten. Nelle liriche di Debussy, tratte dalle Ariettes oubliées, dalle Proses lyriques e in Beau soir, la musica sembra nascere direttamente dal verso poetico, trasformando emozioni fugaci, paesaggi interiori e immagini della natura in un fluire di colori e sfumature. È un mondo sospeso, in cui il confine tra realtà e suggestione si fa continuamente più incerto. Con Respighi, la natura assume una presenza più concreta e sensuale. Le pagine tratte da Deità silvane e i canti Notte, Nebbie, Luce e L'ultima ebbrezza restituiscono atmosfere mutevoli, attraversate da luci, ombre e visioni che richiamano il legame profondo tra l'uomo e il paesaggio. Chiudono il percorso cinque canti popolari inglesi

elaborati da Britten, nei quali memoria collettiva e raffinatezza compositiva si intrecciano in un linguaggio diretto e intenso. Le voci di Sofia Celenza e Marta Pacifici, accompagnate al pianoforte da Camilla Pilla Arnese, guidano l'ascoltatore in questo itinerario poetico e musicale.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

JACOPO PETRUCCI

Venerdì 8 gennaio, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

G. Ligeti: **Musica Ricercata** **Études pour piano (libro 1)**

Jacopo Petrucci, pianoforte

Il quarto appuntamento vede il ritorno di Jacopo Petrucci con *Hommage à Ligeti*, un recital interamente dedicato a György Ligeti, tra le personalità più originali della musica del secondo Novecento. Pianista e compositore, Petrucci è tra gli interpreti italiani di riferimento per il repertorio del Novecento e contemporaneo. La sua profonda conoscenza di questo repertorio lo rende l'interprete naturale di un programma dedicato a Ligeti, la cui complessità e originalità raramente trovano spazio in un recital interamente monografico. Il programma mette a confronto due cicli pianistici che appartengono a momenti diversi della ricerca di Ligeti: *Musica Ricercata* e il primo libro degli *Études pour piano*. Due opere nelle quali il compositore esplora le possibilità sonore, ritmiche e tecniche dello strumento, attraverso un linguaggio in continua evoluzione. *Musica Ricercata*, ciclo di undici pezzi composto tra il 1951 e il 1953, rappresenta una delle prime affermazioni della poetica personale di Ligeti.

Attraverso una scrittura essenziale e rigorosa, il compositore costruisce un universo musicale in trasformazione, dove invenzione ritmica, ironia e tensione espressiva convivono in un equilibrio sorprendente. Il primo libro degli *Études pour piano* è una delle raccolte pianistiche più importanti del Novecento. In questi studi Ligeti porta il pianoforte verso nuove possibilità sonore, trasformando complessi intrecci ritmici e sorprendenti illusioni acustiche in una musica di grande immediatezza. Da *Désordre*, con il suo instabile gioco di ritmi sovrapposti, alla dimensione più inquieta e poetica di *Automne à Varsovie*, fino all'energia brillante di *Fanfares*, ogni pagina nasce dall'incontro tra ricerca tecnica e immaginazione musicale.



RITRATTO D'AUTORE JOHANNES BRAHMS

Martedì 12 gennaio, ore 20

Teatro Torlonia

J. Brahms:

Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra op. 15
(arrangiamento per quintetto d'archi e pianoforte)

Roma Tre Orchestra Ensemble
Paolo Ehrenheim, pianoforte



Il terzo appuntamento del ciclo Ritratto d'autore dedicato a Johannes Brahms è incentrato sul Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra op. 15, proposto in una rara versione per pianoforte e quintetto d'archi che ne mette in luce la dimensione più intima e cameristica. Composta negli anni della giovinezza, l'opera rappresenta uno dei primi grandi traguardi creativi del compositore e testimonia già la sua capacità di fondere impeto espressivo e rigorosa architettura formale. Nato in un momento particolarmente complesso della vita di Brahms, il Concerto riflette una tensione emotiva che attraversa l'intera partitura. Il vasto movimento iniziale si sviluppa con forza quasi sinfonica, alternando slanci drammatici e momenti di intensa introspezione. L'Adagio centrale costituisce il cuore lirico dell'opera: una pagina di profonda concentrazione espressiva, nella quale il dialogo tra pianoforte e archi assume un carattere raccolto e contemplativo. Il Finale scioglie gradualmente la tensione accumulata, trasformandola in energia vitale e affermazione luminosa. La riduzione cameristica consente di cogliere con particolare chiarezza la ricchezza della scrittura brahmsiana e la fitta trama di relazioni tra gli strumenti.

Sabato 16 gennaio, ore 18

Teatro Palladium

in collaborazione con Teatro Comunale di Carpi

L. v. Beethoven:**Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra, op. 37****Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica"**

Nicolas Salloum, pianoforte

Roma Tre Orchestra

Davide Trolton, direttore

Il concerto si apre con il Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra, pagina emblematica della maturazione del linguaggio beethoveniano. La tonalità drammatica, particolarmente cara al compositore, attraversa l'intera opera, alimentando il continuo confronto tra pianoforte e orchestra. Il solista non è più soltanto protagonista virtuosistico, ma parte integrante di un discorso musicale fondato sulla tensione e sul dialogo. Affidato a Nicolas Salloum, il concerto unisce energia, lirismo e ricerca formale. La seconda parte è dedicata all'Eroica, opera che rivoluzionò il modello sinfonico per dimensioni, ambizione e forza narrativa. Poche opere hanno segnato la storia della musica quanto la Sinfonia n. 3, rappresenta uno dei momenti decisivi del passaggio dal classicismo al romanticismo e testimonia la volontà del compositore di ampliare i confini espressivi della musica. Inizialmente legata alla figura di Napoleone Bonaparte, ammirato da Beethoven come simbolo di libertà e rinnovamento, l'opera assume successivamente un significato più universale, trasformandosi in una celebrazione dell'eroismo e della forza dell'individuo. Dalla celebre Marcia funebre al finale, costruito attraverso un articolato processo di trasformazione tematica, Beethoven sviluppa una visione di straordinaria ampiezza, capace di coniugare dramma, riflessione e slancio vitale. Ludwig 200 diventa così un omaggio a una musica che ha ridefinito la forma sinfonica e aperto nuove prospettive per l'intero Ottocento.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES EMANUELE SAVRON

Mercoledì 20 gennaio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

E. Satie: Gymnopédie n. 1

S. Rachmaninov: Elegia op. 3 n. 1; Preludio op. 32 n. 12;
Preludio op. 3 n. 2

F. Chopin: Notturmo op. 48 n. 1; Studio op. 10 n. 12;
Polacca "Eroica" op. 53

F. Liszt: Venezia e Napoli. Supplemento agli Anni di pellegrinaggio, vol.II, S. 162; Studi nn.1,2,3 da "Grandi studi di Paganini", S. 141

Emanuele Savron, pianoforte



Il quinto concerto segna il ritorno di Emanuele Savron, interprete da tempo legato a Roma Tre Orchestra e giunto alla sua quinta presenza nella rassegna. Il programma propone un percorso attraverso alcune delle pagine più rappresentative del pianismo tra Romanticismo e primo Novecento, accostando il lirismo di Rachmaninov e Chopin al virtuosismo trascendentale di Liszt, con la sospensione poetica di Satie in apertura. La prima Gymnopédie di Satie introduce una dimensione di essenziale eleganza e rarefazione sonora, con una scrittura sospesa e senza tempo. Seguono tre pagine di Rachmaninov, tra cui l'intensa Elegia op. 3 n. 1 e due celebri Preludi, nei quali il compositore unisce profondità melodica e malinconica, dando vita a un linguaggio di grande intensità espressiva. La sezione dedicata a Chopin riunisce tre aspetti

fondamentali della sua poetica: il raccoglimento del Notturmo op. 48 n. 1, la tensione drammatica dello Studio op. 10 n. 12 e lo slancio eroico della Polacca op. 53, una delle pagine più celebri e virtuosistiche del repertorio pianistico romantico. Il recital si conclude con Venezia e Napoli e tre studi dai "Grandi studi di Paganini" di Liszt. Nella prima opera il compositore trasforma immagini e suggestioni italiane in un raffinato racconto pianistico, dalla malinconia della Canzone alla vitalità della Tarantella. Gli studi, tra i quali la celebre La Campanella, chiudono il programma nel segno della brillantezza e del virtuosismo, esaltando il carattere spettacolare e visionario della scrittura lisztiana.

L'HISTOIRE DE BABAR

Domenica 24 gennaio, ore 11
Palazzo Mazzoni

In collaborazione con RiMe MuTe

F. Poulenc: Histoire de Babar, le petit éléphant
C. Debussy: Children's Corner

Giacomo Segulia, voce recitante
Roma Tre Orchestra Ensemble
Matteo Di Bella, pianoforte
Giulia Rubenni, sand artist

Questo programma propone un viaggio nell'immaginario dell'infanzia attraverso due capolavori della musica francese del Novecento.

Con Histoire de Babar, le petit éléphant di Francis Poulenc, la celebre storia dell'elefantino Babar prende vita attraverso la musica, la parola e la magia delle immagini. A dialogare con il racconto è Children's Corner di Claude Debussy, una raccolta di miniature pianistiche dedicate all'infanzia, ricche di ironia, poesia e delicate suggestioni sonore.

Un concerto in cui musica, narrazione e arte visiva si incontrano: la voce recitante di Giacomo Segulia è accompagnata dalle immagini create dal vivo dalla sand artist Giulia Rubenni, per la prima volta in una produzione Roma Tre Orchestra realizzata in collaborazione con Rime Mute.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

GRETA MARIA LOBEFARO

Mercoledì 27 gennaio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

A. Scriabin: Sei Preludi op. 13; Due Improvvisi op. 12;
Due Improvvisi op. 14; Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, op. 30
S. Rachmaninov: Etudes-Tableaux op. 39 nn. 1, 2, 4, 8
S. Gubaidulina: Ciaccona

Greta Maria Lobefaro, pianoforte



Il debutto in stagione di Greta Maria Lobefaro, raffinatissima solista e camerista pugliese, è dedicato alla tradizione musicale russa, attraverso tre autori che ne rappresentano momenti diversi: Aleksandr Scriabin, Sergej Rachmaninov e Sofija Gubaidulina. Il programma attraversa alcune delle trasformazioni più significative della scrittura pianistica russa, dalla ricerca armonica del primo Novecento fino alle prospettive della musica contemporanea. La prima parte è dedicata a Scriabin, con una selezione di Preludi e Improvvisi e la Sonata n. 4, opera emblematica della sua ricerca verso un linguaggio sempre più visionario e spirituale. Nei brevi pezzi pianistici si incontrano lirismo, inquietudine e raffinatezza armonica, mentre la Sonata sviluppa un arco di crescente tensione che culmina nell'estasi luminosa del Prestissimo volando. Seguono quattro pagine dagli Études-Tableaux op. 39 di Rachmaninov, raccolta nella quale il compositore unisce virtuosismo e immaginazione poetica. Attraverso atmosfere contrastanti e una scrittura di grande densità, questi brani evocano immagini e stati d'animo, trasformando il pianoforte in uno strumento capace di suggerire mondi

sonori diversi. Il recital si conclude con la Ciaccona di Gubaidulina, opera in cui la compositrice si confronta con una forma antica attraverso un linguaggio contemporaneo. La rigorosa costruzione musicale e la ricerca sul timbro danno vita a una pagina di intensa concentrazione, dove il suono assume una dimensione quasi rituale.

GESTURE AND FORM

Domenica 31 gennaio, ore 11
Palazzo Mazzoni

G. Kurtág: Selezione da "Játékok"
F. Chopin: Ballata n. 4 in fa minore, op. 52
G. Kurtág: Selezione da "Játékok"
B. Bartók: Szabadban "All'aria aperta", SZ 81

Federico Bricchetto, pianoforte

Il recital *Gesture and Form* esplora il rapporto tra gesto musicale e costruzione formale attraverso alcune delle voci più originali del repertorio pianistico tra Ottocento e Novecento. Il programma mette in dialogo mondi apparentemente lontani, accostando la poetica frammentaria e sperimentale di György Kurtág alla grande tradizione romantica di Frédéric Chopin e alla modernità di Béla Bartók. Le selezioni da *Játékok* "Giochi" aprono e attraversano il concerto come brevi aforismi sonori. Composta a partire dagli anni Settanta e tuttora in espansione, questa raccolta rappresenta uno dei progetti più significativi di Kurtág: piccoli brani nei quali il gesto, l'esplorazione timbrica e la libertà immaginativa assumono un ruolo centrale, trasformando il pianoforte in uno spazio di scoperta e sperimentazione. Al centro del programma si colloca la Ballata n. 4 in fa minore op. 52 di Chopin, considerata uno dei vertici assoluti della letteratura pianistica. In essa il compositore coniuga intensità lirica, complessità formale e straordinaria ricchezza armonica, dando vita a un racconto musicale di grande profondità espressiva. La seconda parte conduce infine a *Szabadban* (All'aria aperta) di Bartók, ciclo in cinque movimenti che evoca paesaggi, suoni e ritmi della natura attraverso una scrittura pianistica innovativa e percussiva.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

CHIARA BOLDRINI

Mercoledì 3 febbraio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

**F. Busoni: Sonatina n. 3 "Ad usum infantis" pro clavicembalo
composita, BV 268**

**F. J. Haydn: Sonata n. 24 in re maggiore op. 13 n. 4,
Hob: XVI - 24**

F. Chopin: Variazioni brillanti in si bemolle maggiore op. 12

**J. P. Rameau: Gavotte et six doubles
dalla "Suite in la minore", RCT 5**

J. Brahms: Sonata n. 1 in do maggiore, op. 1

Chiara Boldrini, pianoforte



Variazione nella stasi, stasi nella variazione è il titolo del recital che Chiara Boldrini presenta per il suo debutto in stagione, un programma costruito intorno al rapporto tra trasformazione e permanenza della materia musicale. Attraverso opere di Busoni, Haydn, Chopin, Rameau e Brahms, il concerto mette in dialogo epoche e linguaggi diversi, mostrando come la variazione possa generare nuove forme e prospettive a partire da un materiale musicale condiviso. La Sonatina "Ad usum infantis" di Busoni è una pagina dove il compositore guarda alla tradizione antica attraverso una sensibilità moderna. Tra richiami al passato, semplicità apparente e momenti di sospensione, la Sonatina rivela un equilibrio originale tra memoria e invenzione. La Sonata n. 24 di Haydn è invece un tipico esempio della chiarezza formale e dell'inventiva del classicismo viennese. Nei tre movimenti convivono eleganza, lirismo e brillantezza, in una perfetta sintesi tra rigore e libertà. Seguono le Variazioni op. 12 di Chopin, brano di rara esecuzione dove si sviluppa il tema della variazione attraverso una scrittura virtuosistica e ricca di fantasia, trasformando il materiale iniziale in una successione di caratteri e atmosfere diverse. La Gavotte et six doubles di Rameau amplia il tema della variazione attraverso la tradizione francese per clavicembalo: una pagina nella quale la danza

originaria viene progressivamente elaborata attraverso sei variazioni di crescente complessità e varietà. Il recital si conclude con la Sonata n. 1 di Brahms, opera giovanile nella quale il compositore si confronta con la tradizione classica e romantica trovando una voce già personale. Attraverso un'architettura ampia e un continuo dialogo tra memoria e invenzione, Brahms costruisce una delle prime grandi affermazioni della propria poetica pianistica.

UN QUARTETTO DI MAESTRI

Domenica 7 febbraio, ore 18

Teatro Palladium

W. A. Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore K. 201

J. B. Vahnal: Concerto in re maggiore per viola, contrabbasso e orchestra

(trascrizione dal concerto in fa per due fagotti a cura di M. Ceccarelli)

K. Ditters von Dittersdorf: Sinfonia concertante in re maggiore per viola, contrabbasso e orchestra Kr. 127

F. J. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore Hob.I:45
"degli addii"

Lorenzo Rundo, viola solista

Massimo Ceccarelli, contrabbasso solista

Roma Tre Orchestra

Domenico Giovanni Famà, direttore

Un quartetto di Maestri riunisce quattro protagonisti del classicismo europeo in un programma che mette in dialogo Mozart, Vahnal, Dittersdorf e Haydn.

Attraverso sinfonia, concerto e sinfonia concertante, il percorso restituisce la straordinaria vitalità musicale del Settecento, tra invenzione formale, ricerca espressiva e virtuosismo strumentale. Al centro del concerto sono la viola e il contrabbasso, affidati a Lorenzo Rundo e Massimo Ceccarelli, protagonisti di un repertorio raro e di grande fascino. La Sinfonia n. 29 di Mozart apre il programma con una delle pagine più significative della sua produzione giovanile, dove eleganza melodica, chiarezza architettonica e intensità espressiva convivono in un equilibrio raffinato. Seguono il Concerto in re maggiore di Vahnal, nella trascrizione per viola e contrabbasso curata da Massimo Ceccarelli, e la Sinfonia concertante di Dittersdorf. Le due opere mettono in risalto le qualità virtuosistiche e cantabili dei solisti, impegnati in un continuo dialogo con l'orchestra che alterna brillantezza tecnica e momenti di lirismo. Il concerto si conclude con la celebre Sinfonia n. 45

"degli addii" di Haydn, capolavoro di invenzione e teatralità.



IL RITORNO DI MICHELLE CANDOTTI

Mercoledì 10 febbraio, ore 18

Accademia di Danimarca

**F. Liszt: Studio n. 11 in re bemolle maggiore "Harmonies du soir", dagli
"Studi di esecuzione trascendentale", S. 139**

**G. Verdi - F. Liszt: Réminiscences d'Ernani, parafrasi da concerto, S. 432;
Rigoletto, parafrasi da concerto, S. 434**

J. Brahms: Quartetto con pianoforte n. 3 in do minore, op. 60

Michelle Candotti, pianoforte
Vincitrice Young Artists 2021 - 2022
Roma Tre Orchestra Ensemble



Il programma segna il ritorno di Michelle Candotti, di Michelle Candotti, già vincitrice della Young Artists Piano Solo Series 2021 - 2022, con un percorso che mette in dialogo il virtuosismo visionario di Franz Liszt e la profondità cameristica di Johannes Brahms. La serata attraversa così due diverse declinazioni del Romanticismo, dalla trasformazione della materia operistica in virtuosismo pianistico alla complessità del linguaggio da camera. L'apertura è affidata a Harmonies du soir, undicesimo degli Studi di esecuzione trascendentale di Liszt, pagina in cui la tecnica trascende la pura dimensione virtuosistica per tradursi in un'atmosfera sospesa e visionaria. Il pianoforte diventa spazio di risonanze e colori, costruendo un paesaggio sonoro nel quale armonia e gesto si fondono. Il rapporto tra pianoforte e teatro emerge nelle due parafrasi da concerto dedicate da Liszt a Verdi: Réminiscences d'Ernani e Rigoletto. Temi e melodie operistiche vengono trasformati attraverso una scrittura virtuosistica che conserva il carattere drammatico degli originali, reinterpretandoli attraverso le possibilità espressive dello strumento. A chiudere il programma è il Quartetto con

pianoforte n. 3 in do minore op. 60 di Brahms, opera intensa e tormentata, nella quale il pianoforte dialoga con gli archi in un equilibrio tra tensione drammatica, lirismo e rigorosa elaborazione tematica. Il confronto tra Liszt e Brahms offre così due prospettive complementari sulla sensibilità romantica.

MARIA ANDREEVA ARIE D'OPERA

Domenica 14 febbraio, ore 11
Palazzo Mazzoni

**Selezione da celebri brani d'Opera italiana trascritti
per pianoforte solo e per violino e pianoforte**

Maria Andreeva, pianoforte e violino solista

Una serata dedicata ad alcune delle pagine più celebri dell'Opera italiana, ripensate attraverso il pianoforte e il violino in un originale recital affidato a Maria Andreeva, musicista dalla formazione eclettica e dal percorso internazionale. Pianista e violinista, Maria Andreeva appartiene a una generazione di interpreti per i quali la versatilità non è soltanto una caratteristica, ma una vera forma di ricerca musicale. Nata a Mosca nel 2001, ha studiato entrambi gli strumenti ai massimi livelli della scuola musicale russa, affiancando agli studi strumentali anche quelli di composizione. Il suo percorso l'ha portata a esibirsi in numerosi Paesi e a ottenere importanti riconoscimenti internazionali, tra cui una particolarissima doppia vittoria al Concorso Čajkovskij per giovani musicisti, conquistato sia nella categoria del violino sia in quella del pianoforte. Il rapporto con Roma Tre Orchestra è ormai consolidato. Maria Andreeva è stata protagonista di diversi appuntamenti delle nostre stagioni, sia sinfonici che cameristici, nei quali ha presentato il suo particolare modo di vivere insieme violino e pianoforte. Questa volta torna nella stagione di Roma Tre Orchestra con un programma interamente dedicato alla grande tradizione dell'Opera italiana. Celebri melodie nate per la voce e per il teatro vengono trasferite sul pianoforte solo o sul duo violino e pianoforte, in un gioco di trasformazioni nel quale il canto continua a essere il vero protagonista, anche quando non c'è più una voce a intonarlo.



RITRATTO D'AUTORE FRANZ SCHUBERT

Martedì 16 febbraio, ore 20

Teatro Torlonia

F. Schubert:

Quartetto per archi "La morte e la fanciulla" D. 531

Roma Tre Orchestra String Quartet

Leonardo Spinedi, violino

Hinako Kawasaki, violino

Lorenzo Rundo, viola

Angelo Maria Santisi, violoncello



L'appuntamento della serie Ritratto d'autore dedicato a Franz Schubert propone uno dei massimi capolavori della musica da camera ottocentesca: il quartetto per archi noto come "La morte e la fanciulla", ispirato all'omonimo Lied D. 531. Composto in un periodo particolarmente difficile della vita del compositore, il quartetto sviluppa un confronto profondo tra la dimensione lirica e quella drammatica. Il titolo deriva dal tema della morte, già presente nel Lied del 1817, nel quale una giovane donna si confronta con una figura che la conduce verso l'ultimo riposo. Schubert trasforma questa immagine in una costruzione puramente strumentale, affidando alla musica il compito di svilupparne tensione, inquietudine e momenti di abbandono. Il secondo movimento, costruito su un tema e variazioni, rappresenta il cuore dell'opera: una semplice melodia procede attraverso trasformazioni sempre più intense, mantenendo riconoscibile la propria identità mentre cambia continuamente carattere. Attorno ad essa si sviluppano gli altri movimenti, segnati da contrasti improvvisi, slanci ritmici e momenti di intensa cantabilità. La morte e la fanciulla è così un'opera nella quale la dimensione narrativa non dipende dalle parole, ma dalla forza evocativa del suono.

INTORNO A OTTORINO RESPIGHI

Domenica 21 febbraio, ore 11
Palazzo Mazzoni

O. Respighi: Tre Preludi sopra Melodie Gregoriane P. 131

F. Liszt: Bénédiction de Dieu dans la solitude da "Harmonies poétiques et religieuses" S. 173

O. Messiaen: Regard du silence da "Vingt Regards sur l'Enfant Jésus"

J. S. Bach: Concerto italiano in fa maggiore, BWV 971

Lucrezia Liberati, pianoforte

Il programma costruisce un percorso attraverso epoche e linguaggi differenti, mettendo in relazione la sensibilità italiana di Ottorino Respighi con la spiritualità di Liszt e Messiaen e con la tradizione contrappuntistica di Johann Sebastian Bach. I Tre Preludi sopra Melodie Gregoriane di Respighi aprono il concerto riportando nel Novecento il patrimonio del canto gregoriano. Le antiche melodie vengono trasformate attraverso armonie ricche e raffinate, creando un rapporto originale tra arcaicità e modernità. Il riferimento alla musica liturgica diventa così occasione per esplorare atmosfere sospese e profondamente evocative. Segue la Bénédiction de Dieu dans la solitude di Franz Liszt, pagina caratterizzata da una dimensione meditativa e spirituale. Il titolo stesso richiama l'esperienza della solitudine come spazio di raccoglimento, mentre la scrittura pianistica alterna semplicità melodica e crescente intensità espressiva. Con Regard du silence, tratto dai Vingt Regards sur l'Enfant Jésus, Olivier Messiaen porta il percorso verso una dimensione ancora più contemplativa, nella quale il silenzio diventa materia musicale e spazio dell'ascolto interiore. A chiudere è il Concerto italiano BWV 971 di Bach, esempio esemplare di equilibrio tra rigore contrappuntistico, chiarezza formale e brillante energia ritmica. Il programma si conclude così tornando alle radici della tradizione musicale europea.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

GABRIELE DE FEO

Mercoledì 24 febbraio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

J. Brahms: Variazioni su un tema di Robert Schumann, op. 9

F. Chopin: Scherzo n. 1 in si minore, op. 20

O. Respighi: Sei pezzi per pianoforte P0 44

S. Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore, op. 14

Gabriele De Feo, pianoforte



Il recital di Gabriele De Feo, al suo debutto con Roma Tre Orchestra, prende avvio dalle Variazioni su un tema di Robert Schumann di Brahms, opera emblematica del legame umano e musicale tra i due compositori. Da questa apertura si sviluppa un programma che accosta il Romanticismo di Brahms e Chopin alle atmosfere del primo Novecento di Respighi e alla modernità ritmica di Prokofiev. Segue lo Scherzo n. 1 di Chopin, tra le composizioni più intense del repertorio pianistico romantico. Tra impeto virtuosistico, contrasti improvvisi e una sezione centrale di grande lirismo, Chopin amplia la tradizionale forma dello scherzo, trasformandola in un brano di grande tensione narrativa. I Sei pezzi per pianoforte di Respighi mostrano un volto più intimo e raffinato del compositore: attraverso brani come il Valse Caressante, il Notturmo e l'Intermezzo-Serenata, Respighi crea atmosfere diverse, caratterizzate da eleganza e attenzione al colore del suono. Il recital si conclude con la Sonata n. 2 di Prokofiev, opera giovanile nella quale il compositore unisce energia ritmica, ironia e cantabilità. Nei quattro movimenti convivono slancio motorio e momenti di sospensione, anticipando alcuni dei tratti più riconoscibili del suo stile pianistico.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

SARA DE SANTIS

Mercoledì 3 marzo, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

L. v. Beethoven: Andante Favori WoO 57; Sonata n. 30
in mi maggiore, op. 109

R. Schumann: Arabeske in do maggiore, op. 18

J. Brahms: Variazioni in la minore su un Tema di Paganini
op. 35, Fascicoli I-II



Sara De Santis, pianoforte

Per il suo debutto in stagione, Sara De Santis propone un programma dedicato a tre figure fondamentali della tradizione musicale tedesca: Beethoven, Schumann e Brahms. Un dialogo tra opere accomunate dal rapporto con la costruzione musicale e l'elaborazione delle idee sonore, in cui la maturità beethoveniana, la sensibilità poetica di Schumann e la complessità virtuosistica di Brahms rivelano prospettive diverse sul repertorio pianistico. Il recital si apre con l'Andante Favori di Beethoven, breve composizione originariamente pensata come movimento centrale della Sonata Waldstein, nella quale emerge il lato più cantabile e meditativo del compositore. Segue la Sonata op.109, una delle opere più innovative dell'ultimo periodo beethoveniano: nei tre movimenti la libertà della forma si unisce a una profonda ricerca sul suono, culminando nel grande tema con variazioni del finale. L'Arabeske di Schumann introduce una dimensione più intima e narrativa. Attraverso un'alternanza di slancio e raccoglimento, Schumann costruisce una composizione di grande equilibrio, caratterizzata da delicatezza e varietà di sfumature, fino alla pagina finale, tra le più visionarie della sua produzione pianistica. Il recital si conclude con le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms, capolavoro di straordinaria complessità tecnica e musicale. Articolate in due fascicoli, le variazioni richiedono all'interprete una padronanza virtuosistica eccezionale, messa al servizio di una costruzione rigorosa e di una continua reinvenzione del tema originario.



CARTA BIANCA A FRANCESCO LIBETTA

Domenica 7 marzo, ore 18

Teatro Palladium



**F. J. Haydn: Concerto in sol maggiore
per pianoforte e orchestra, Hob:XVIII:4**
F. d'Avalos: Idillio per pianoforte e orchestra d'archi
F. Libetta: Leggende al Corso

**L. v. Beethoven: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra in sol
maggiore, op. 58**

Francesco Libetta, pianoforte
Roma Tre Orchestra
Alessandro Baccaro, direttore



Carta bianca a Francesco Libetta è il titolo del concerto che vede protagonista il pianista e compositore Francesco Libetta, in un programma che attraversa epoche e linguaggi diversi, mettendo in dialogo Haydn, d'Avalos, lo stesso Libetta e Beethoven. Il recital propone un percorso attraverso differenti concezioni della scrittura pianistica, mostrando come il rapporto tra solista e orchestra possa assumere forme e significati sempre nuovi. Il Concerto in sol maggiore di Haydn apre il programma con la sua eleganza, brillantezza e chiarezza formale, offrendo un esempio della raffinatezza con cui il compositore sviluppa il dialogo tra pianoforte e orchestra. Segue l'Idillio di F. d'Avalos, pagina caratterizzata da una dimensione lirica e raccolta, nella quale il pianoforte emerge attraverso un dialogo delicato con gli archi. Leggende al Corso di Francesco Libetta introduce quindi la voce del compositore e interprete, portando nel programma una prospettiva personale sul linguaggio pianistico e sul rapporto tra memoria e

invenzione. Il concerto si conclude con il Concerto n. 4 di Beethoven, una delle opere più originali del repertorio pianistico, nella quale il rapporto tra solista e orchestra assume una dimensione particolarmente libera e innovativa. Attraverso una scrittura capace di alternare intimità, tensione e grande respiro sinfonico, Beethoven trasforma il concerto in un autentico dialogo tra due protagonisti, anticipando molti degli sviluppi della musica romantica.

MUSIQUE FRANÇAISE

Mercoledì 10 marzo, ore 18

Accademia di Danimarca

T. Lalliet: Terzetto, op. 22 per oboe fagotto e pianoforte

C. Saint-Saëns: Sonata per oboe e pianoforte in re maggiore, op. 166

C. Koechlin: Sonata per fagotto e pianoforte, op. 71

F. Poulenc: Trio per oboe, fagotto e pianoforte, FP. 43

Luca Vignali, oboe

Eliseo Smordoni, fagotto

Simone Rugani, pianoforte

Musique Française propone un viaggio nella musica da camera francese tra Ottocento e Novecento, attraverso quattro composizioni per oboe, fagotto e pianoforte. Un programma che mette in luce la particolare attenzione della tradizione francese per il colore degli strumenti, l'eleganza delle melodie e la varietà delle atmosfere. Il Terzetto op. 22 di Théodore Lalliet apre il concerto con una scrittura vivace e raffinata, nella quale oboe e fagotto si alternano e si intrecciano sostenuti dal pianoforte. I tre strumenti costruiscono un dialogo continuo, valorizzando le diverse caratteristiche timbriche dell'ensemble. Segue la Sonata per oboe e pianoforte op. 166 di Camille Saint-Saëns, una delle ultime composizioni del musicista, nella quale semplicità, eleganza e intensità espressiva si incontrano in una scrittura pensata per esaltare la voce calda e cantabile dell'oboe. La Sonata per fagotto e pianoforte op. 71 di Charles Koechlin introduce invece un linguaggio più libero e ricco di sfumature, esplorando le possibilità espressive del fagotto al di là del suo carattere tradizionalmente brillante e giocoso. Chiude il programma il Trio FP 43 di Francis Poulenc, pagina in cui convivono ironia, lirismo, ritmo e malinconia. La sua scrittura originale e immediatamente riconoscibile sintetizza tradizione e modernità, concludendo un percorso che restituisce la ricchezza e la varietà della musica francese per fiati.



LA MUSICA DEL VIVO FORME DEL TEMPO

Domenica 14 marzo, ore 11

Palazzo Mazzoni

R. Schiavoni: Königsberg

S. Bianchi: Sette di coppe

R. Schiavoni: Preludio interrotto

M. La Puca: La Caduta

E. Stracchi: Morphos

E. Stracchi: Love Theme

R. Schiavoni: Rimembranze - Paura del buio,

Rimembranze - J.S. Bach, Rimembranze - Una persona cara

J. Teixeira de Oliveira: Pezzo N. 1 per violino e pianoforte

Y. I. Barilaro: Nel tempo immobile

A. Caracò: Memorie di un paesaggio immobile

G. Gozzini: Echo

Hinako Kawasaki, violino
Jacopo Feresin, pianoforte



Il programma riunisce composizioni molto diverse tra loro, accomunate dalla volontà di trasformare esperienze, immagini e suggestioni in musica. Violino e pianoforte diventano così protagonisti di un percorso che alterna energia, lirismo e momenti di sospensione. Le atmosfere bartókiane e balcaniche di Königsberg aprono il concerto con un carattere vivace e trascinante. In Sette di coppe il viaggio cambia direzione e affronta il passaggio dall'illusione alla consapevolezza, mentre Preludio interrotto nasce dall'esperienza quotidiana dell'attesa e dei momenti sospesi. La Caduta amplia invece la prospettiva fino a una dimensione cosmica, trasformando il racconto della creazione dell'universo in un crescendo che culmina nel "Fiat lux". Il tema della trasformazione ritorna in Morphos, dove piccole cellule melodiche cambiano continuamente forma, e in Love Theme, nel quale il linguaggio della musica cinematografica si fonde con una dimensione lirica e romantica. Nella parte centrale

del programma, Rimembranze raccoglie tre diverse riflessioni sulla memoria: Paura del buio, J.S. Bach e Una persona cara evocano rispettivamente ricordi, influenze musicali e legami affettivi. Pezzo N. 1 per violino e pianoforte introduce una maggiore libertà nel rapporto tra composizione e interpretazione, mentre Nel tempo immobile e Memorie di un paesaggio immobile conducono verso una dimensione più contemplativa. A chiudere è Echo, ispirato alle dodici Sibille dell'antichità, dove frammenti melodici ricavati dai loro nomi vengono trasformati in un unico discorso musicale. Un finale che riunisce così i temi del programma: memoria, simbolo e trasformazione.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

GABRIELE LAURA

Mercoledì 17 marzo, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

D. Scarlatti: Sonate K. 208, K. 29

S. Rachmaninov: Variazioni su un Tema di Corelli, op. 42

I. Albéniz: Iberia, Primo quaderno

F. Liszt: Rhapsodie espagnole (Folies d'Espagne et Jota aragonesa), S. 254

Gabriele Laura, pianoforte

Il decimo appuntamento della rassegna ospita Gabriele Laura, al suo debutto con Roma Tre Orchestra, con il recital intitolato Echi d'Iberia, un programma che esplora il fascino della tradizione spagnola attraverso le interpretazioni di Scarlatti, Rachmaninov, Albéniz e Liszt. Le atmosfere iberiche filtrate da questi quattro compositori mettono in relazione memoria popolare, invenzione musicale e virtuosismo pianistico. Le Sonate K. 208 e K. 29 di Domenico Scarlatti aprono il concerto con l'incontro tra eleganza barocca e vitalità ritmica spagnola. Nate negli anni trascorsi alla corte iberica, queste composizioni rivelano una sorprendente modernità per varietà di accenti, contrasti e soluzioni pianistiche. Le Variazioni su un tema di Corelli di Rachmaninov sviluppano il rapporto tra tradizione e rielaborazione musicale attraverso la Folía, antica melodia di origine iberica resa celebre da Corelli. Nelle venti variazioni il tema viene attraversato da atmosfere diverse, tra raccoglimento, intensità lirica e slancio virtuosistico. Con il primo quaderno di Iberia, Albéniz firma una delle raccolte più rappresentative del pianismo spagnolo. Attraverso armonie raffinate e ritmi ispirati alla tradizione popolare, il compositore evoca ambienti e suggestioni della penisola iberica, restituendoli attraverso una visione personale e moderna. Chiude il concerto la Rhapsodie espagnole di Liszt, sintesi brillante tra virtuosismo romantico e folklore spagnolo. Fondata anch'essa sulla Folía e sulla Jota aragonesa, la composizione amplia due antichi temi di danza in una costruzione di grande energia e libertà pianistica.



BARTÓK INCONTRA DEBUSSY

Domenica 21 marzo, ore 11

Palazzo Mazzoni

B. Bartók: Canti Popolari Ungheresi da "Csík District" per pianoforte solo

C. Debussy: Estampes per pianoforte solo

B. Bartók: Danze Popolari Rumene per violino e pianoforte

C. Debussy: Première Rhapsodie per clarinetto e pianoforte

B. Bartók: Contrasti per clarinetto, violino e pianoforte

Roma Tre Orchestra Ensemble

Giulia Contaldo, pianoforte



Il programma Bartók incontra Debussy mette a confronto due compositori che, pur appartenendo a contesti culturali differenti, hanno profondamente rinnovato il linguaggio musicale del Novecento attraverso l'interesse per il ritmo, il colore e le tradizioni popolari. Il percorso si apre con le Hungarian Folksongs di Béla Bartók, nelle quali melodie della tradizione ungherese vengono raccolte e reinterpretate attraverso una scrittura pianistica essenziale e fortemente caratterizzata dal ritmo. A queste si contrappongono le Estampes di Claude Debussy, dove il pianoforte diventa uno strumento capace di evocare immagini, paesaggi e atmosfere lontane attraverso una raffinata ricerca timbrica. Il dialogo prosegue con le Romanian Folk Dances di Bartók, nelle quali danze e melodie della tradizione rumena vengono trasformate in brevi quadri di straordinaria energia ritmica. La Première Rhapsodie di Debussy porta invece il clarinetto al centro di un universo sonoro fatto di libertà melodica, sfumature e continue trasformazioni del colore. Il confronto raggiunge il suo punto culminante con Contrasts, scritto da Bartók per clarinetto, violino e pianoforte. L'opera combina virtuosismo, ritmi irregolari, influenze popolari e ricerca timbrica, creando un dialogo serrato tra i tre strumenti.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

STEFANO BRIZZI

Mercoledì 24 marzo, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

S. Prokofiev: Sonata n. 6 in la maggiore, op. 82
M. Musorgskij: Quadri di un'esposizione

Stefano Brizzi, pianoforte

Per il suo debutto in stagione, Stefano Brizzi propone un programma sulla Russia tra memoria, realismo e innovazione, incentrato su due figure fondamentali quali Sergej Prokofiev e Modest Musorgskij. La Sonata n. 6 e i Quadri di un'esposizione raccontano due volti della stessa tradizione: realismo drammatico e originalità visionaria. La Sonata n. 6 di Prokofiev è uno dei vertici del pianismo del Novecento. Composta negli anni della Seconda Guerra Mondiale, appartiene al gruppo delle cosiddette "Sonate di guerra" e riflette un clima di tensione e inquietudine attraverso una scrittura incisiva e di grande energia. Accanto alla forza innovativa del linguaggio, il compositore mantiene un saldo legame con la tradizione, richiamando la chiarezza formale della grande letteratura sonatistica. I Quadri di un'esposizione di Musorgskij conducono invece alla Russia dell'Ottocento e al ricordo dell'artista Viktor Hartmann, amico del compositore scomparso prematuramente.

Ispirata alle opere presentate in una mostra commemorativa, la raccolta alterna immagini, caratteri e atmosfere diverse, unite dalla ricorrente Promenade, la passeggiata del compositore tra un quadro e l'altro. Attraverso contrasti ritmici, armonici e timbrici di grande originalità, Musorgskij crea un universo sonoro destinato a influenzare profondamente la musica del Novecento. Se Prokofiev guarda alla tradizione per rinnovarla attraverso la tensione del presente, Musorgskij apre nuove prospettive con una scrittura personale e visionaria, capace di anticipare molte delle direzioni della musica moderna.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES TOMMASO BOGGIAN

Mercoledì 31 marzo, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

N. Medtner: Sei fiabe (Skazki), op. 51

M. Ravel: Gaspard de la Nuit

A. Scriabin: Sonata n. 6, op. 62

Tommaso Boggian, pianoforte



Il debutto in stagione di Tommaso Boggian è affidato al recital dal titolo Voci notturne, un programma dedicato al rapporto tra musica e immaginazione notturna nelle opere di Nikolaj Medtner, Maurice Ravel e Aleksandr Scriabin. La notte diventa uno spazio di suggestioni fiabesche, immagini fantastiche e atmosfere inquietanti, assumendo forme diverse nei tre compositori. Le Sei fiabe (Skazki) di Medtner aprono il programma con il loro carattere narrativo e sospeso. Il termine russo skazka, che significa racconto o fiaba, richiama una musica nella quale personaggi e situazioni non vengono mai definiti completamente, ma emergono attraverso allusioni e immagini appena suggerite. Medtner costruisce così una raccolta in cui il racconto sembra nascere dalla sola forza evocativa del suono. Segue Gaspard de la Nuit, capolavoro della letteratura pianistica del Novecento ispirato alle poesie di Aloysius Bertrand. Nei tre brani della suite composta da Ravel convivono atmosfere profondamente diverse: il canto seducente

di Ondine, la sospensione inquietante de Le Gibet e il carattere fantastico e perturbante di Scarbo, celebre per il suo virtuosismo e per la raffinatezza della scrittura pianistica. Il concerto si conclude con la Sonata n. 6 di Scriabin, una delle opere più enigmatiche della sua produzione. Composta nella fase mistica del compositore, la Sonata segna un allontanamento dal romanticismo delle opere giovanili per avvicinarsi a una musica più astratta e visionaria. Attraverso tensioni armoniche e atmosfere sospese, Scriabin crea una composizione rara nel repertorio concertistico, sospesa tra inquietudine e mistero.

IN SVIZZERA CON FRANZ LISZT

Domenica 4 aprile, ore 11
Palazzo Mazzoni

F. Liszt:

Années de Pèlerinage - Première Année (Suisse) S. 160

Lorenzo Bovitutti, pianoforte

Lorenzo Bovitutti, vincitore nel 2026 del 38° Concorso Internazionale "Città di Albenga" e docente presso la Fondazione Istituto Elvetico di Lugano, oltre che storico amico di Roma Tre Orchestra, interpreta il primo volume delle *Années de Pèlerinage* di Franz Liszt. Il primo grande ciclo pianistico della produzione Lisztiana: nove momenti che sono diario interiore di un viaggio reale e letterario attraverso la Svizzera. L'amore assoluto con la contessa Marie d'Agoult, laghi cristallini, tempeste alpine, antiche città e figure eroiche come Wilhelm Tell e Obermann. Un'opera che rivela al tempo stesso l'umanità e la spiritualità di Liszt: paesaggio ed anima sono una sola cosa.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

ILARIA CAVALLERI

Mercoledì 7 aprile, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

M. Clementi:

Sonata in re maggiore "La chasse", op. 16

Sonata in do maggiore, op. 20

Sonata in mi bemolle maggiore, op. 23 n. 1

Sonata in fa maggiore, op. 23 n. 2

Sonata in mi bemolle maggiore, op. 23 n. 3

Ilaria Cavalleri, pianoforte



Alla sua quarta presenza nella rassegna, Ilaria Cavalleri torna con un recital interamente dedicato a Muzio Clementi, nato da una personale ricerca sul compositore e sul suo repertorio pianistico che porterà alla realizzazione di un progetto discografico. Attraverso cinque Sonate, il programma mette in luce la varietà di una produzione spesso associata soprattutto all'ambito didattico, ma capace di rivelare eleganza formale, originalità e grande inventiva musicale. La Sonata op. 16, nota come "La chasse", apre il concerto con il suo carattere brillante e teatrale, mentre la Sonata op. 20 mostra l'evoluzione della scrittura di Clementi verso una maggiore ampiezza e complessità pianistica. In queste opere il compositore esplora le nuove possibilità dello strumento in una fase di importante sviluppo del pianoforte, unendo chiarezza formale, energia ritmica e raffinatezza melodica. Le tre Sonate op. 23

completano il programma restituendo la maturità di un autore capace di coniugare equilibrio classico e slancio virtuosistico. Attraverso questa selezione, Ilaria Cavalleri invita a riscoprire Clementi come una figura centrale nella storia del pianoforte, oltre la tradizionale definizione di "padre del pianismo moderno".

AMERICAN HISTORIES

Domenica 11 aprile, ore 18

Teatro Palladium

A. Copland: Suite da Appalachian Spring

D. Milahud: Le boeuf sur le toit

J. Williams: Suite da "Star Wars" (arr. G. Biagi)

Roma Tre Orchestra

Giacomo Biagi, direttore

American histories è un viaggio musicale attraverso alcune delle diverse anime della cultura americana, raccontate attraverso le opere di Aaron Copland, Darius Milhaud e John Williams. Il programma accosta linguaggi, epoche e suggestioni differenti, mostrando come la musica possa diventare uno strumento per raccontare identità, paesaggi e immaginari legati alla storia e alla cultura americana. Dalla musica popolare al balletto, fino alla grande tradizione della musica cinematografica, il concerto propone così una pluralità di prospettive sul rapporto tra musica e identità. Appalachian Spring di Copland apre il programma evocando il paesaggio e lo spirito dell'America rurale attraverso una scrittura luminosa e fortemente caratterizzata, nella quale elementi della tradizione popolare convivono con un linguaggio moderno e personale. Con Le boeuf sur le toit, Milhaud porta invece nel concerto l'energia e i ritmi della musica brasiliana, trasformandoli in una pagina vivace e originale, caratterizzata da una forte componente ritmica e da una continua alternanza di colori orchestrali. Il percorso conduce infine alla Suite da Star Wars di John Williams, nella trascrizione di Giacomo Biagi, dove la tradizione sinfonica si mette al servizio della narrazione cinematografica. Attraverso temi ormai entrati nell'immaginario collettivo, Williams costruisce un universo sonoro capace di unire monumentalità, lirismo e tensione narrativa.



L'ARCIDUCA

Mercoledì 14 aprile, ore 18

Accademia di Danimarca



F. J. Haydn: Trio in sol maggiore Hob:XV:25

L. van Beethoven: Trio n. 7

in si bemolle maggiore, op. 97 "L'Arciduca"

Leonardo Spinedi, violino

Angelo Maria Santisi, violoncello

Francesco Micozzi, pianoforte



Haydn e Beethoven si incontrano in un programma che racconta, attraverso il pianoforte, il violino e il violoncello, due modi diversi di fare musica insieme. Da una parte la leggerezza, l'ironia e la vivacità del Settecento; dall'altra una musica più intensa e personale, capace di dare al dialogo tra gli strumenti una nuova profondità. Il Trio in sol maggiore di Joseph Haydn, noto come Gypsy Rondo, è una pagina brillante e piena di energia. I tre strumenti si rincorrono, si rispondono e si alternano in un gioco continuo, fino al celebre finale, caratterizzato da ritmi e sonorità di ispirazione ungherese. È una musica spontanea e coinvolgente, nella quale non mancano l'umorismo e le sorprese tipiche di Haydn. Tutt'altra atmosfera si respira nel Trio n. 7 in si bemolle maggiore op. 97 "L'Arciduca" di Ludwig van Beethoven. Qui il dialogo tra pianoforte, violino e violoncello si fa più ampio e intenso: i tre strumenti condividono melodie, si inseguono e si contrappongono, alternando momenti di grande lirismo a passaggi più energici e luminosi. Due opere lontane per carattere, ma accomunate dalla capacità di trasformare tre voci diverse in un unico discorso musicale. Un ascolto che permette di ritrovare, nella dimensione intima della musica da camera, tutta la ricchezza e la vitalità della grande tradizione viennese.

OMAGGIO A FRÉDÉRIC CHOPIN

Domenica 18 aprile, ore 11
Palazzo Mazzoni

F. Chopin:

24 Preludi per pianoforte, op. 28

Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte, op. 65

Alessandro Guaitolini, violoncello
Matteo Cardelli, pianoforte

Un omaggio a Frédéric Chopin attraverso due opere che mostrano la straordinaria varietà della sua scrittura: i 24 Preludi op. 28 e la Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte op. 65. Nei Preludi, brevi e diversissimi tra loro, Chopin racchiude in poche pagine atmosfere sempre nuove: dalla malinconia alla delicatezza, dalla quiete alla tensione, fino ai momenti di maggiore slancio. È un viaggio attraverso le molte possibilità espressive del pianoforte, capace di passare da un carattere all'altro con sorprendente immediatezza. La Sonata op. 65 porta invece il pianoforte a dialogare con il violoncello in un rapporto intenso e paritario. I due strumenti si alternano e si completano, dando vita a una musica più ampia e profondamente espressiva. L'accostamento delle due opere restituisce così due volti di Chopin: quello intimo e raccolto dei Preludi e quello più articolato e dialogico della Sonata. Alessandro Guaitolini e Matteo Cardelli ne accompagnano l'ascolto mettendo in luce la sensibilità e la forza espressiva di uno dei grandi protagonisti del Romanticismo.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES VALERIO TESORO

Mercoledì 21 aprile, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

F. Schubert: Sonata in la minore, op. 143, D. 784

M. Ravel: Sonatine, op. 40

F. Chopin: Scherzo n. 4 in mi maggiore, op. 54

B. Bartók: Improvvvisazioni su canti popolari ungheresi, op. 20

Valerio Tesoro, pianoforte



Il pianista Valerio Tesoro, alla sua seconda presenza in stagione, presenta un programma che riunisce quattro autori fondamentali del repertorio pianistico europeo: Franz Schubert, Maurice Ravel, Fryderyk Chopin e Béla Bartók. Opere nate in contesti diversi, accomunate dalla capacità di rielaborare forme e materiali musicali attraverso una prospettiva originale. La Sonata D. 784 di Schubert apre il concerto con una delle opere più intense della sua produzione pianistica. Composta negli ultimi anni di vita del compositore, alterna momenti di raccoglimento a improvvise tensioni drammatiche, in una scrittura essenziale e profonda. Segue la Sonatine di Ravel, opera di equilibrio e raffinatezza nella quale il compositore si confronta con la tradizione classica attraverso una scrittura limpida e misurata. Nei tre movimenti convivono eleganza formale, trasparenza sonora e una sottile libertà ritmica. Lo Scherzo n. 4 di Chopin

mostra il lato più maturo della poetica pianistica del compositore polacco: dietro la brillantezza della forma si sviluppa una costruzione ricca di contrasti, slanci improvvisi e momenti di lirismo. Il concerto si conclude con le Improvvvisazioni su canti popolari ungheresi di Bartók, nelle quali il compositore rielabora melodie della tradizione popolare attraverso un linguaggio moderno e originale. Ritmi incisivi, libertà improvvisativa e colori timbrici danno nuova forma a questi materiali, trasformandoli in una pagina pianistica di grande vitalità.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

MARCO OTTAVIANI

Mercoledì 28 aprile, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

A. Scriabin: Mazurche op. 3 nn. 2 e 5
L. v. Beethoven: Sonata n. 7 in re maggiore, op. 10 n. 3
F. Liszt: Après une lecture de Dante (Fantasia quasi Sonata)
dagli Anni di pellegrinaggio. Secondo anno: Italia, S. 161;
Studio n. 8 in do minore Caccia selvaggia dagli "Studi di
esecuzione trascendentale", S. 139
B. Bartók: Szabadban (All'aria aperta), SZ 81

Marco Ottaviani, pianoforte

Il quindicesimo concerto della rassegna vede la seconda presenza di Marco Ottaviani in stagione, con un programma che attraversa oltre un secolo di storia pianistica, dalle Mazurche di Aleksandr Scriabin alla modernità di Béla Bartók, passando per Beethoven e Liszt. Le due Mazurche op. 3 di Scriabin aprono il concerto con pagine della prima fase creativa del compositore, ancora vicine alla tradizione romantica ma già caratterizzate da una personale sensibilità armonica e melodica. Segue la Sonata n. 7 di Beethoven, una delle opere più ampie del primo periodo pianistico dell'autore. La solidità della forma classica si unisce a contrasti improvvisi, slanci lirici e una tensione che anticipa gli sviluppi della maturità beethoveniana. La seconda parte vede Après une lecture de Dante di Franz Liszt, tratta dal secondo volume degli Anni di pellegrinaggio. Ispirata alla Divina Commedia, la Fantasia quasi Sonata sviluppa un ampio arco drammatico, mentre lo Studio "Caccia selvaggia" mette in evidenza la dimensione virtuosistica della scrittura lisztiana. Il concerto si conclude con Szabadban (All'aria aperta) di Bartók, raccolta nella quale il compositore amplia le possibilità timbriche e ritmiche del pianoforte. Tra richiami alla natura, pulsazioni primitive ed energia ritmica, l'opera si iscrive tra i capolavori della musica del Novecento.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES NICOLAS GIACOMELLI

Mercoledì 5 maggio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre

N. Medtner: Melodie dimenticate, primo volume, op. 38
A. Scriabin: Sonata n. 5 in fa diesis maggiore, op. 53

Nicolas Giacomelli, pianoforte



Alla sua seconda presenza consecutiva in stagione, Nicolas Giacomelli presenta il recital dal titolo *Reminiscenza ed Estasi*, dedicato a due protagonisti della musica russa del Novecento: Nikolaj Medtner e Aleksandr Scriabin. Il programma accosta la memoria poetica del primo volume delle *Melodie Dimenticate* alla tensione spirituale della *Sonata n. 5*. Le *Melodie Dimenticate* di Medtner sono una raccolta nella quale il compositore rielabora forme e suggestioni del passato attraverso una scrittura personale e raffinata. Il titolo richiama un'idea di memoria musicale: melodie che riaffiorano come tracce lontane, sospese tra invenzione e ricordo. La *Sonata n. 5* di Scriabin appartiene invece alla fase più audace della sua produzione pianistica. Composta dopo la svolta mistica del compositore, supera l'equilibrio tradizionale della forma sonata per svilupparsi attraverso episodi contrastanti, nei quali slancio ritmico, armonie sospese e improvvisi bagliori sonori convivono in una continua tensione.

LA MUSICA DEL VIVO TRA MEMORIA E METAMORFOSI

Domenica 9 maggio, ore 11
Palazzo Mazzoni

A. Tosto: Incantation, Frenzy, Meditation
G. Ruggiero: Escape
M. Cavazza Preta: Butterfly Effect
V. Volante: Ninna Nanna
T. De Felice: Notturmo N. 2
R. Schiavoni: Ianus
G. Cassano: Fantasia in Re bemolle
K. Ravaei: The Shadhahvar
K. Ravaei: Romance
G. Gozzini: Gutta cavat lapidem

Chiara De Santis, violoncello
Jacopo Feresin, pianoforte

Violoncello e pianoforte in questo concerto attraversano atmosfere differenti, dall'intimità alla tensione, dal gioco alla contemplazione. Il viaggio si apre con Incantation, Frenzy, Meditation, articolato in tre sezioni che seguono le mutevoli espressioni della natura, dall'impeto alla tensione tempestosa fino alla quiete meditativa. Escape porta invece al culmine l'angoscia attraverso la lotta contro paure e pensieri intrusivi, mentre in Butterfly Effect la trasformazione nasce dal gesto dell'interprete, attraverso minime variazioni nelle tecniche del violoncello. La dimensione intima emerge in Ninna Nanna, omaggio alla nascita della nipote del compositore. Il Notturmo n. 2 unisce la tradizione della ballad jazz alla scrittura contemporanea, mentre Ianus mette a confronto due temi in un equilibrio volutamente irrisolto. La Fantasia in Re bemolle sviluppa invece un breve racconto emotivo in un unico movimento, con richiami a Rachmaninov. Il programma si apre quindi all'immaginazione fantastica con The Shadhahvar, ispirato al leggendario cervo dai palchi musicali, e prosegue con Romance, dedicato all'amore idealizzato e irrealizzabile della leggenda persiana di Layla e Majnun. Chiude Gutta cavat lapidem, riflessione sulla memoria e sul tempo, in cui due temi in continua trasformazione conducono a un apice sonoro che richiama la magnificenza della Natura.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

ISA TROTTA

Mercoledì 12 maggio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre



F. Mendelssohn: Variations sérieuses, op. 54

R. Schumann: Waldszenen, op. 82

L. Janáček: Sonata 1.X.1905 "Nella strada", VIII/19

L. v. Beethoven: Sonata n. 15 in re maggiore "Pastorale", op. 28



Isa Trotta, pianoforte

Alla sua prima presenza in stagione, Isa Trotta propone un programma costruito attorno al rapporto tra l'uomo e la natura, attraverso quattro opere che ne offrono prospettive diverse: dalla riflessione interiore di Mendelssohn al lirismo di Schumann, dal dramma storico di Janáček fino alla serena visione beethoveniana. Le *Variations sérieuses* di Mendelssohn appartengono alla fase più matura della sua produzione pianistica. Attraverso il rigore della forma variata, il compositore costruisce un'opera di grande equilibrio, nella quale chiarezza classica e intensità espressiva convivono. Il carattere riflessivo e drammatico della composizione le conferisce un'aura raccolta, talvolta quasi sacrale. Le *Waldszenen* di Robert Schumann evocano il mondo del bosco attraverso nove brani ispirati a immagini e atmosfere sempre diverse. Tra episodi contemplativi, richiami alla natura e slanci fantastici, Schumann rinnova la tradizione della raccolta pianistica con una scrittura libera e profondamente romantica. La Sonata "Nella

strada" di Janáček nasce dalla morte di un giovane studente universitario durante le proteste di Brno del 1905. Segnata da contrasti e tensioni improvvise, la composizione racconta l'uomo contro l'uomo, il dolore provocato dalla violenza e dall'ingiustizia. I due movimenti fortemente evocativi recitano: Presentimento e Morte. Il concerto si conclude con la Sonata "Pastorale" di Beethoven, dove l'ispirazione naturale si unisce alla profondità della costruzione musicale. Una delle Sonate più limpide del primo periodo beethoveniano, caratterizzata da equilibrio formale, cantabilità e una scrittura di respiro orchestrale, che si apre come un luminoso omaggio alla bellezza e all'intramontabile vastità della natura.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

LAVINIA BERTULLI

Venerdì 14 maggio, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

- L. v. Beethoven:** Sonata n. 32 in do minore, op. 111
J. Brahms: Tre intermezzi, op. 117
R. Schumann: Drei Fantasiestücke, op. 111
C. Wieck: Scherzo n. 1 in re minore, op. 10; Scherzo n. 2 in do minore, op. 14



Lavinia Bertulli, pianoforte

Il diciottesimo concerto della rassegna segna la prima presenza di Lavinia Bertulli per Roma Tre Orchestra con il recital intitolato Il cuore profondo della Germania, un programma dedicato ad alcune delle pagine più intime della tradizione pianistica tedesca, da Beethoven a Brahms, passando per Robert Schumann e Clara Wieck. La Sonata op. 111 di Beethoven apre il concerto con una delle opere più radicali della sua maturità pianistica. Ultima delle Sonate per pianoforte, supera i confini della forma tradizionale attraverso una scrittura che unisce tensione drammatica e contemplazione, fino alla dimensione trascendente dell'Arietta finale, con la quale Beethoven sembra congedarsi definitivamente dalla forma-sonata. Seguono gli Intermezzi op. 117 di Johannes Brahms, raccolta della piena maturità nella quale essenzialità della scrittura e profondità poetica convivono in un equilibrio di grande intensità. Sono pagine sospese tra delicatezza e malinconia, nelle quali emerge uno dei volti più intimi del compositore. I

Drei Fantasiestücke di Schumann riportano al centro la libertà dell'immaginazione romantica. Nei tre brani della raccolta convivono slancio, inquietudine e lirismo, elementi distintivi della sua poetica pianistica e tra le espressioni più alte della sua maturità creativa. Il programma si conclude con gli Scherzi di Clara Wieck, compositrice e pianista di primo piano del Romanticismo tedesco, moglie di Robert Schumann e figura centrale dell'ambiente musicale dell'epoca, legata artisticamente anche a Brahms. La sua produzione rivela una piena autonomia creativa e una solida padronanza della scrittura pianistica. Gli Scherzi testimoniano una personalità originale, capace di unire energia ritmica, eleganza formale e sensibilità melodica, riportando infine il percorso musicale al do minore iniziale in una suggestiva chiusura del cerchio.



YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES DANIELE MARTINELLI

Mercoledì 19 maggio, ore 19

Torre C Rettorato Università Roma Tre



L. v. Beethoven:
Sei bagatelle, op.126

Variazioni in do maggiore su un valzer di Diabelli, op.120

Daniele Martinelli, pianoforte



Il penultimo concerto della rassegna è affidato a Daniele Martinelli che, alla sua seconda presenza nella Young Artists Piano Solo Series, propone un recital interamente dedicato a Ludwig van Beethoven. Nel 2027, a distanza di duecento anni dalla morte del genio di Bonn, questo appuntamento offre un approfondimento monografico sulla sua produzione pianistica attraverso due opere della piena maturità. Le Bagatelle op. 126 sono l'ultima raccolta di brevi pezzi composta da Beethoven per pianoforte. Dietro la forma essenziale della miniatura si cela una scrittura raffinata e libera, capace di alternare introspezione, energia e varietà d'invenzione. Le monumentali Variazioni su un valzer di Diabelli, sono uno dei vertici della letteratura pianistica. A partire da un tema semplice, Beethoven costruisce un'opera di straordinaria ampiezza, nella quale ogni variazione sviluppa nuove possibilità del materiale musicale attraverso rigore formale, immaginazione e profondità. Nel percorso delle trentatré variazioni convivono

caratteri e forme diverse, fino alla grande Fuga conclusiva della Variazione n. 32, momento di eccezionale densità contrappuntistica e una delle espressioni più alte della maturità beethoveniana. L'accostamento tra le Bagatelle e le Variazioni Diabelli mette in luce due aspetti complementari dell'ultimo Beethoven: la concentrazione della forma breve e la grandiosità della variazione, entrambe attraversate da una libertà creativa pienamente matura che può essere tranquillamente definita trascendente.

YOUNG ARTISTS PIANO SOLO SERIES

ALBERTO OCCHIPINTI

Venerdì 21 maggio, ore 19
Torre C Rettorato Università Roma Tre

R. Schumann: Kreisleriana, op. 16

F. Chopin: Notturmo in si maggiore, op. 62 n. 1

F. Liszt: Ballata n. 2 in si minore, S. 171

Alberto Occhipinti, pianoforte

Alberto Occhipinti, alla sua seconda presenza in stagione, è il protagonista dell'ultimo concerto della rassegna con un programma dedicato a tre grandi voci del Romanticismo pianistico: Schumann, Chopin e Liszt. Attraverso opere profondamente diverse, il recital mette in luce differenti aspetti della sensibilità romantica, dall'immaginazione inquieta alla ricerca lirica fino alla tensione drammatica. La Kreisleriana di Robert Schumann è uno dei vertici della letteratura pianistica romantica. Ispirata alla figura di Johannes Kreisler, il personaggio creato da E.T.A. Hoffmann, la raccolta alterna slanci impetuosi e momenti di intensa introspezione, in una successione di contrasti che riflette la complessità dell'universo schumanniano. Segue il Notturmo op. 62 n.1 di Chopin, una delle ultime opere del compositore dedicate a questa forma. La scrittura raggiunge qui un particolare equilibrio tra libertà del canto, raffinatezza armonica e profondità poetica, rivelando la piena maturità del suo pianismo. Il concerto si conclude con la Ballata n. 2 di Liszt, opera di straordinaria forza narrativa. La composizione appartiene alla tradizione romantica della musica a carattere descrittivo ed è stata spesso accostata al mito di Ero e Leandro, per il continuo alternarsi di tensione, slancio lirico e drammaticità. Attraverso una sapiente elaborazione del materiale musicale, Liszt costruisce una pagina nella quale racconto e virtuosismo si fondono in una delle più originali espressioni del pianismo romantico. L'accostamento di queste tre opere restituisce tre prospettive complementari sul Romanticismo musicale: l'inquietudine fantastica di Schumann, il canto interiore di Chopin e la dimensione narrativa di Liszt.



MAURIZIO BAGLINI PROJECT ABOUT BRAHMS I

Sabato 29 maggio, ore 11

Palazzo Mazzoni

J. Brahms:

Sonata n. 1 in mi minore per violoncello e pianoforte, op. 38
Sonata n. 2 in fa maggiore per violoncello e pianoforte, op. 99

Silvia Chiesa, violoncello
Maurizio Baglini, pianoforte



Il primo appuntamento del Maurizio Baglini Project: about Brahms è dedicato al repertorio cameristico di Johannes Brahms e propone l'ascolto delle due Sonate per violoncello e pianoforte, opere che appartengono a momenti diversi della maturità del compositore e ne testimoniano l'evoluzione del linguaggio. La Sonata n. 1 in mi minore op. 38 nasce in un periodo nel quale Brahms si confronta profondamente con la tradizione classica, in particolare con l'eredità di Bach. La struttura rigorosa convive con una scrittura di grande intensità espressiva: il violoncello e il pianoforte instaurano un dialogo fitto e paritario, nel quale le idee musicali vengono sviluppate e trasformate con grande elaborazione contrappuntistica. Il movimento conclusivo, costruito su un tema tratto dall'Arte della fuga di Bach, rende particolarmente evidente questo legame con la tradizione. La Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 appartiene invece alla piena maturità di Brahms. Rispetto alla prima Sonata, presenta un carattere

più libero e immediato, pur mantenendo la complessità della scrittura e la profondità del dialogo tra i due strumenti. L'alternanza tra slancio lirico, energia ritmica e momenti di raccoglimento restituisce una visione più luminosa e articolata della poetica brahmsiana. L'esecuzione di Silvia Chiesa e Maurizio Baglini permette di mettere a confronto queste due opere, seguendo il percorso di Brahms tra tradizione, ricerca formale e intensa espressività.

MAURIZIO BAGLINI PROJECT ABOUT BRAHMS II

Domenica 30 maggio, ore 18

Teatro Palladium

F. Mendelssohn: Ouverture in si minore "Le Ebridi", op. 26

**J. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore
per pianoforte e orchestra, op. 83**

Maurizio Baglini, pianoforte
Roma Tre Orchestra
Luigi Piovano, direttore

Maurizio Baglini Project: about Brahms II propone un programma costruito intorno al dialogo tra il Romanticismo tedesco e la figura di Johannes Brahms, mettendo in relazione la scrittura orchestrale di Mendelssohn con uno dei grandi capolavori del repertorio pianistico romantico. Il concerto offre così un percorso attraverso due diverse concezioni della forma e dell'espressione, accomunate da una profonda attenzione alla dimensione sinfonica e alla ricchezza del dialogo tra pianoforte e orchestra. L'Ouverture "Le Ebridi" di Mendelssohn apre il programma evocando il paesaggio delle isole scozzesi attraverso una musica fortemente descrittiva, nella quale il movimento delle onde e il colore orchestrale costruiscono un'immagine sonora in continua trasformazione. Al centro del concerto è il Concerto n. 2 di Brahms, affidato al pianoforte di Maurizio Baglini, opera monumentale nella quale il solista e l'orchestra instaurano un rapporto complesso e profondamente sinfonico. La presenza di quattro movimenti, anziché dei tradizionali tre, contribuisce alla particolare ampiezza della composizione, mentre il pianoforte non viene concepito come semplice protagonista virtuosistico, ma come parte integrante del tessuto orchestrale. Attraverso un continuo confronto tra lirismo, virtuosismo e densità contrappuntistica, Brahms rinnova la forma del concerto romantico, trasformandola in un dialogo articolato tra solista e orchestra. Il programma si conclude così nel segno di una scrittura capace di unire tradizione e innovazione, restituendo tutta la profondità e la complessità del linguaggio brahmsiano.



R30 IN TOURNÉE

VENERDÌ 20 NOVEMBRE

VITERBO

Teatro Dell'Unione

DOMENICA 1 NOVEMBRE

RIETI

Teatro Flavio Vespasiano

DOMENICA 20 SETTEMBRE

MINTHIS - CIPRO

Clubhouse Green Lawn

SABATO 19 SETTEMBRE

KOURION - CIPRO

Teatro antico di Kourion

SABATO 12 SETTEMBRE

PORTOFERRAIO

Teatro dei Vigilanti "Renato Cioni"



DOMENICA 3 GENNAIO

FAGAGNA

Teatro Vittoria

LUNEDÌ 4 GENNAIO

CIVIDALE

Teatro Ristori

MARTEDÌ 5 GENNAIO

POVOLETTO

Auditorium Comunale

DOMENICA 17 GENNAIO

CARPI

Teatro Comunale

SABATO 12 SETTEMBRE · ORE 18.30
PORTOFERRAIO · ISOLA D'ELBA
TEATRO DEI VIGILANTI "RENATO CIONI"

In collaborazione con Elba Isola Musicale d'Europa

P. I. Čajkovskij: Souvenir de Florence op. 70

A. Glazunov: Concerto per sassofono op. 109

W. A. Mozart: Concerto per oboe e orchestra K. 314 · versione per sassofono

Roma Tre Orchestra

Jacopo Taddei, sassofono

SABATO 19 SETTEMBRE · ORE 20
KOURION · CIPRO

TEATRO ANTICO DI KOURION

In collaborazione con Minthis Music Festival

G. Verdi: Ouverture (da "Nabucco")

G. Puccini: Recondita armonia (da "Tosca"); Quando m'en vo' (da "La Bohème")

G. Verdi: Celeste Aida (da "Aida"); Ouverture (da "La forza del destino");

Saper vorreste (da "Un ballo in maschera")

U. Giordano: Un dì all'azzurro spazio (da "Andrea Chénier")

G. Puccini: O soave fanciulla (da "La bohème"); Intermezzo (da "Manon Lescaut")

C. Gounod: Je veux vivre (da "Roméo et Juliette")

R. Leoncavallo: Mattinata

N. Rota: Parla più piano (da "Il Padrino")

F. Lehár: Meine Lippen, sie küssen so heiß (da "Giuditta")

S. Cardillo: Core 'ngrato

E. Di Capua: 'O sole mio

G. Puccini: Nessun dorma (da "Turandot")

Massimo Giordano, tenore

Ester Kandinova, soprano

Tatiana Previati, soprano

Roma Tre Orchestra

Christian Kunert, direttore

DOMENICA 20 SETTEMBRE · ORE 19.30
MINTHIS · CIPRO

CLUBHOUSE GREEN LAWN

In collaborazione con Minthis Music Festival

P. I. Čajkovskij: Suite da Lo Schiaccianoci op. 71a

A. Ponchielli: Danza delle ore (da "La Gioconda")

J. Strauss: Sul bel Danubio blu

P. Dukas: L'Apprendista Stregone

A. Menken: Beauty and the Beast Medley

Roma Tre Orchestra

Christian Kunert, direttore

DOMENICA 1 NOVEMBRE · ORE 17.30

RIETI

TEATRO "FLAVIO VESPASIANO"

In collaborazione con Fondazione Teatro dell'Opera di Roma

G. Puccini:

Gianni Schicchi, opera in un atto

Gianni Schicchi, Matteo Loi

Lauretta, Désirée Giove

Zita, Sara Tiburzi

Rinuccio, Mario Greco

Gherardo, Antonio Sapia

Nella, Sabrina Cortese

Betto di Signa, Daniele Adriani

Simone, Federico Benetti

Marco, Cho Hyunmo

La Ciesca, Marika Spadafino

Maestro Spinelloccio, Patrizio La Placa

Ser Amantio di Nicolao, Patrizio La Placa

Musica di Giacomo Puccini

Libretto di Giovacchino

ForzanoRoma Tre Orchestra

Cesare Della Sciucca, direttore

Cesare Scarton, regia

Michele Della Cioppa, scene

Andrea Tocchio, luci

Anna Biagiotti, costumi

Sopratitoli Prescott Studio – Firenze

DOMENICA 29 NOVEMBRE · ORE 18

VITERBO

TEATRO DELL'UNIONE

J. S. Bach:

Le Variazioni Goldberg

Leonardo Spinedi, violino

Lorenzo Rundo, viola

Angelo Maria Santisi, violoncello

3, 4 E 5 GENNAIO

FAGAGNA · CIVIDALE · POVOLETTO

R30 IN FRIULI

Domenica 3 gennaio · ore 20:00 · Teatro Vittoria, Fagagna

Lunedì 4 gennaio · ore 20:00 · Teatro Ristori, Cividale

Martedì 5 gennaio · ore 20:00 · Auditorium Comunale, Povoletto

In collaborazione con RiME MuTe

F. Poulenc:

Histoire de Babar, le petit éléphant

C. Debussy:

Children's Corner

Giacomo Segulia, voce recitante

Roma Tre Orchestra Ensemble

Matteo Di Bella, pianoforte

CALENDARIO

Lunedì 28 settembre OPENING / ANTONINI-SERAFINI-CREMA	20:00	TEATRO PALLADIUM
Mercoledì 7 ottobre WAGNER / VICARI-BORZAK	20:00	TEATRO TORLONIA
Domenica 11 ottobre SUITES DI BACH / RUNDO-GUAITOLINI	11:00	MUSEO CASA PASOLINI
Domenica 18 ottobre MUSICA DEL VIVO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Giovedì 22 ottobre MAHLER 4 / LOTTI-MENGOLI	19:00	CHIESA PARROCCHIALE DI S.PAULO DELLA CROCE
Sabato 24 ottobre MAHLER 4 / LOTTI-MENGOLI	11:30	PARROCCHIA SS.MARIO E FAMIGLIA MARTIRI
Mercoledì 28 ottobre PIANO SOLO / GRANO	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 4 novembre OMBRA E LUCE / DUO Belpassi	18:00	ACCADEMIA DI DANIMARCA
Domenica 8 novembre THE MISSING E / SEROVA-MOLINELLI	18:00	TEATRO PALLADIUM
Giovedì 12 novembre STRAVINSKY / SCAPICCHI-BRAVI	20:00	TEATRO TORLONIA
Domenica 15 novembre NUOVA CONSONANZA / ANDREEVA	18:00	TEATRO PALLADIUM
Mercoledì 18 novembre PIANO SOLO / PETRONE	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 22 novembre MUSICA DEL VIVO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 2 dicembre PIANO SOLO / ADINOLFI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Lunedì 7 dicembre MYLLENNIUM GALA / ZAGAME-MASCIAGA	20:00	TEATRO PALLADIUM
Domenica 13 dicembre MELODIE DI INIZIO SECOLO / CELENZA-PACIFICI-PILLA ARNESE	11:00	PALAZZO MAZZONI

Venerdì 8 gennaio PIANO SOLO / PETRUCCI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Martedì 12 gennaio BRAHMS / EHRENHEIM	20:00	TEATRO TORLONIA
Sabato 16 gennaio BEETHOVEN EROICA / SALLOUM-TROLTON	18:00	TEATRO PALLADIUM
Mercoledì 20 gennaio PIANO SOLO / SAVRON	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 24 gennaio BABAR / DI BELLA	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 27 gennaio PIANO SOLO / LOBEFARO	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 31 gennaio JÁTÉKOK / BRICCHETTO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 3 febbraio PIANO SOLO / BOLDRINI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 7 febbraio SINFONIA DEGLI ADDII / FAMÀ	18:00	TEATRO PALLADIUM
Mercoledì 10 febbraio LISZT E BRAHMS / CANDOTTI	18:00	ACCADEMIA DI DANIMARCA
Domenica 14 febbraio ARIE D'OPERA / ANDREEVA	11:00	PALAZZO MAZZONI
Martedì 16 febbraio SCHUBERT / R30 STRING QUARTET	20:00	TEATRO TORLONIA
Domenica 21 febbraio PRELUDI E VISIONI / LIBERATI	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 24 febbraio PIANO SOLO / DE FEO	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 3 marzo PIANO SOLO / DE SANTIS	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 7 marzo BEETHOVEN 4 / LIBETTA-BACCARO	18:00	TEATRO PALLADIUM

Mercoledì 10 marzo MUSIQUE FRANÇAISE / VIGNALI-SMORDONI-RUGANI	18:00	ACCADEMIA DI DANIMARCA
Domenica 14 marzo MUSICA DEL VIVO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 17 marzo PIANO SOLO / LAURA	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 21 marzo BARTÓK E DEBUSSY / CONTALDO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 24 marzo PIANO SOLO / BRIZZI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 31 marzo PIANO SOLO / BOGGIAN	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 4 aprile ANNÉES DE PÈLERINAGE / BOVITUTTI	11:00	ACCADEMIA DI DANIMARCA
Mercoledì 7 aprile PIANO SOLO / CAVALLERI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 11 aprile STAR WARS / BIAGI	18:00	TEATRO PALLADIUM
Mercoledì 14 aprile L'ARCIDUCA / SPINEDI-SANTISI-MICOZZI	18:00	ACCADEMIA DI DANIMARCA
Domenica 18 aprile CHOPIN / GUAITOLINI-CARDELLI	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 21 aprile PIANO SOLO / TESORO	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 28 aprile PIANO SOLO / OTTAVIANI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 5 maggio PIANO SOLO / GIACOMELLI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Domenica 9 maggio MUSICA DEL VIVO	11:00	PALAZZO MAZZONI
Mercoledì 12 maggio PIANO SOLO / TROTTA	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE

Venerdì 14 maggio PIANO SOLO / BERTULLI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Mercoledì 19 maggio PIANO SOLO / MARTINELLI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Venerdì 21 maggio PIANO SOLO / OCCHIPINTI	19:00	TORRE C, RETTORATO ROMA TRE
Sabato 29 maggio BRAHMS CELLO / CHIESA-BAGLINI	11:00	PALAZZO MAZZONI
Domenica 30 maggio BRAHMS 2 / BAGLINI-PIOVANO	18:00	TEATRO PALLADIUM

AUTORI
E
OPERE

AUTORE	OPERE E APPUNTAMENTI
ALBÉNIZ, I.	• Iberia, Primo quaderno – 17 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre
BACH, C. P. E.	• Concerto per flauto H484.1 – 28 settembre, ore 20, Teatro Palladium
BACH, J. S.	• Suite n. 2 BWV 1008; Suite n. 4 BWV 1010 – 11 ottobre, ore 11, Museo Casa Pasolini • Preludio e Fuga n. 12 BWV 857; Ciaccona BWV 1004 (trascr. Busoni) – 28 ottobre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Variazioni Goldberg – 21 novembre, Teatro dell'Unione, Viterbo • Concerto italiano BWV 971 – 21 febbraio, ore 11, Palazzo Mazzoni
BARTÓK, B.	• Szabadban (All'aria aperta) Sz. 81 – 31 gennaio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Canti popolari ungheresi; Danze popolari rumene; Contrasti – 21 marzo, ore 11, Palazzo Mazzoni • Improvisazioni su canti popolari ungheresi op. 20 – 21 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre • Szabadban (All'aria aperta) Sz. 81 – 28 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre
BEETHOVEN, L. van	• Sonata n. 28 op. 101 – 28 ottobre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Concerto n. 3 per pianoforte op. 37; Sinfonia n. 3 "Eroica" op. 55 – 16 gennaio, ore 18, Teatro Palladium 17 gennaio, 17, Teatro Comunale di Carpi • Andante favori WoO 57; Sonata n. 30 op. 109 – 3 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra op. 58 – 7 marzo, ore 18, Teatro Palladium • Trio n. 7 "L'Arciduca" – 14 aprile, ore 18, Accademia di Danimarca • Sonata n. 7 op. 10 n. 3 – 28 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 15 "Pastorale" op. 28 – 12 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 32 op. 111 – 14 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sei Bagatelle op. 126; Variazioni Diabelli op. 120 – 19 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
BRAHMS, J.	• Fünf Lieder op. 105 – 4 novembre, ore 18, Accademia di Danimarca • Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 15 – 12 gennaio, ore 20, Teatro Torlonia • Sonata n. 1 op. 1 – 3 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Quartetto con pianoforte n. 3 op. 60 – 10 febbraio, ore 18, Accademia di Danimarca • Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 9 – 24 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Variazioni su un tema di Paganini op. 35 – 3 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Tre Intermezzi op. 117 – 14 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonate n. 1 op. 38 e n. 2 op. 99 per violoncello e pianoforte – 29 maggio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 83 – 30 maggio, ore 18, Teatro Palladium
BRITTEN, B.	• Early one morning; The Salley Garden; The foggy, foggy dew; Silver; At the mid hour of Night – 13 dicembre, ore 11, Palazzo Mazzoni

AUTORE	OPERE E APPUNTAMENTI
BUSONI, F.	• Sonatina n. 3 "Ad usum infantis" BV 268 – 3 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre
ČAJKOVSKIJ, P. I.	• Scherzo dalla Sinfonia n. 6 "Patetica" op. 74 (trascr. Feinberg) – 28 ottobre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Danza napoletana – 8 novembre, ore 18, Teatro Palladium • Souvenir de Florence op. 70 – 12 settembre, ore 18:30, Teatro dei Vigilanti Renato Cioni, Portoferraio • Suite da Lo schiaccianoci op. 71a – 20 settembre, ore 19:30, Clubhouse Green Lawn, Minthis, Cipro
CARDILLO, S.	• Core 'ngrato – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
CHOPIN, F.	• Ballata n. 4 op. 52 – 28 ottobre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Notturmo op. 48 n. 1; Studio op. 10 n. 12; Polacca "Eroica" op. 53 – 20 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Ballata n. 4 op. 52 – 31 gennaio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Variazioni brillanti op. 12 – 3 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Scherzo n. 1 op. 20 – 24 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Preludi op. 28; Sonata per violoncello e pianoforte op. 65 – 18 aprile, ore 11, Palazzo Mazzoni • Scherzo n. 4 op. 54 – 21 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre • Notturmo op. 62 n. 1 – 21 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
CLEMENTI, M.	• Sonate op. 16, op. 20 e op. 23 nn. 1-3 – 7 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre
COPLAND, A.	• Suite da Appalachian Spring – 11 aprile, ore 18, Teatro Palladium
D'AVALOS, F.	• Idillio per pianoforte e orchestra d'archi – 7 marzo, ore 18, Teatro Palladium
DEBUSSY, C.	• C'est l'extase langoureuse; Il pleure dans non coeur; Paysages belges; Green; De Rêve; De grève, De soirs – 13 dicembre, ore 11, Palazzo Mazzoni • Children's Corner – 24 gennaio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Estampes; Première Rhapsodie – 21 marzo, ore 11, Palazzo Mazzoni • Children's Corner – 3 gennaio, ore 20, Teatro Vittoria, Fagagna; 4 gennaio, ore 20, Teatro Ristori, Cividale; 5 gennaio, ore 20, Auditorium Comunale, Povoletto
DI CAPUA, E.	• 'O sole mio – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
DITTERSDORF, K. D. von	• Sinfonia concertante Kr.127 – 7 febbraio, ore 18, Teatro Palladium
DUKAS, P.	• L'apprendista stregone – 20 settembre, 19:30, Clubhouse Green Lawn, Minthis, Cipro
FAURÉ, G.	• Sylvie op. 6 n. 3; Après un rêve op. 7 n. 1; Au bord de l'eau op. 8 n. 1; Automne op. 18 n. 3 – 4 novembre, ore 18, Accademia di Danimarca
GIORDANO, U.	• Un di all'azzurro spazio da Andrea Chénier – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
GLAZUNOV, A.	• Concerto per sassofono op. 109 – 12 settembre, 18:30, Teatro dei Vigilanti Renato Cioni, Portoferraio

AUTORE	OPERE E APPUNTAMENTI
GOUNOD, C.	• Je veux vivre da Roméo et Juliette – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
GUBAIDULINA, S.	• Ciaccona – 27 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre
HAYDN, F. J.	• Sinfonia n. 44 "Trauersinfonie" – 28 settembre, 20:30, Teatro Palladium • Ouverture da L'isola disabitata Hob.XXVIII/9 – 7 dicembre, ore 20, Teatro Palladium • Sonata n. 24 Hob. XVI:24 – 3 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sinfonia n. 45 "Degli addii" – 7 febbraio, ore 18, Teatro Palladium • Trio Hob. XV:25 – 14 aprile, ore 18, Accademia di Danimarca
JANÁČEK, L.	• Sonata 1.X.1905 "Nella strada" – 12 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
KOECHLIN, C.	• Sonata per fagotto e pianoforte op.71 – 10 marzo, ore 18, Accademia di Danimarca
KURTÁG, G.	• Selezione da Játékok – 31 gennaio, ore 11, Palazzo Mazzoni
LALLIET, T.	• Terzetto op. 22 per oboe, fagotto e pianoforte – 10 marzo, ore 18, Accademia di Danimarca
LEHÁR, F.	• Meine Lippen, sie küssen so heiß da Giuditta – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
LEONCAVALLO, R.	• Mattinata – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
LIBETTA, F.	• Sette leggende di via del Corso – 7 marzo, ore 18, Teatro Palladium
LIGETI, G.	• Musica ricercata: Études pour piano, libro I – 8 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre
LISZT, F.	• Venezia e Napoli S. 162; Studi nn. 1, 2, 3 dai Grandi studi di Paganini S. 141 – 20 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Studio "Harmonies du soir" S. 139; Réminiscences d'Emani S. 432; Rigoletto, parafrasi da concerto S. 434 – 10 febbraio, ore 18, Accademia di Danimarca • Bénédiction de Dieu dans la solitude – 21 febbraio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Rhapsodie espagnole S. 254 – 17 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Années de pèlerinage – Première année: Suisse – 4 aprile, ore 11, Palazzo Mazzoni • Après une lecture de Dante S. 161; Studio "Caccia selvaggia" S. 139 – 28 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre • Ballata n. 2 S. 171 – 21 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
MAHLER, G.	• Sinfonia n. 4 – 22 Ottobre ore 19, Chiesa Parrocchiale di San Paolo della Croce (RM); 24 ottobre ore 11.30, Parrocchia Santi Mario e famiglia martini (RM)
MEACCI, A.	• Apollinaire, ovvero il ladro de La Gioconda – 4 novembre, ore 18, Accademia di Danimarca
MEDTNER, N.	• Sei fiabe (Skazki) op. 51 – 31 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Melodie dimenticate, primo volume op. 38 – 5 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
MENDELSSOHN, F.	• Variations serieuses op. 54 - 12 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Overture "Le Ebridi" op. 26 - 30 maggio, ore 18, teatro Palladium

AUTORE	OPERE E APPUNTAMENTI
MENKEN, A.	• Beauty and the Beast Medley – 20 settembre, 19:30, Clubhouse Green Lawn, Minthis, Cipro
MESSIAEN, O.	• Regard du silence – 21 febbraio, ore 11, Palazzo Mazzoni
MILHAUD, D.	• Le bœuf sur le toit – 11 aprile, ore 18, Teatro Palladium
MOLINELLI, R.	• The Missing E; Lady Walton's Garden – 8 novembre, ore 18, Teatro Palladium
MOZART, W. A.	• Ch'io mi scordi di te. Non temer, amato bene K 505 – 28 settembre, 20:30, Teatro Palladium • Concerto n. 5 per violino K 219; Concerto n. 21 per pianoforte K 467 – 7 dicembre, ore 20, Teatro Palladium • Sinfonia n. 29 K. 201 – 7 febbraio, ore 18, Teatro Palladium • Concerto per oboe e orchestra K 314, versione per sassofono – 12 settembre, 18:30, Teatro dei Vigilianti Renato Cioni, Portoferraio
MUSORGSKIJ, M.	• Quadri di un'esposizione – 24 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre
PIAZZOLLA, A.	• Tango Suite – 8 novembre, ore 18, Teatro Palladium
PONCHIELLI, A.	• Danza delle ore da La Gioconda – 20 settembre, 19:30, Clubhouse Green Lawn, Minthis, Cipro
POULENC, F.	• Historie de Babar, le petit éléphant – 24 gennaio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Trio per oboe, fagotto e pianoforte FP. 43 – 10 marzo, ore 18, Accademia di Danimarca • L'Histoire de Babar, le petit éléphant – 3 gennaio, ore 20, Teatro Vittoria, Fagagna; 4 gennaio, ore 20, Teatro Ristori, Cividale; 5 gennaio, ore 20, Auditorium Comunale, Povoletto
PROKOFIEV, S.	• Dieci pezzi da Romeo e Giulietta op. 75 – 18 novembre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 2 op. 14 – 24 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 6 op. 82 – 24 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre
PUCCINI, G.	• Gianni Schicchi – 1 novembre, 17:30, Teatro Flavio Vespasiano, Rieti • Recondita armonia da Tosca; Quando m'ien vo' e O soave fanciulla da La Bohème; Intermezzo da Manon Lescaut; Nessun dorma da Turandot – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
RACHMANINOV, S.	• Elegia op. 3 n. 1; Preludi op. 32 n. 12 e op. 3 n. 2 – 20 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Études-Tableaux op. 39 nn. 1, 2, 4, 8 – 27 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Variazioni su un tema di Corelli op. 42 – 17 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre
RAMEAU, J. P.	• Gavotte et six doubles RCT 5 – 3 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre
RAVEL, M.	• Valses nobles et sentimentales – 2 dicembre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Gaspard de la nuit – 31 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonatine op. 40 – 21 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre
RESPIGHI, O.	• Musica in orto; Acqua; Crepuscolo; Notte; Nebbie; Luce; L'ultima ebbrezza – 13 dicembre, ore 11, Palazzo Mazzoni • Tre Preludi sopra melodie gregoriane P. 131 – 21 febbraio, ore 11, Palazzo Mazzoni • Sei pezzi per pianoforte PO 44 – 24 febbraio, ore 19, Rettorato Roma Tre
ROTA, N.	• Parla più piano da Il padrino – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro

AUTORE	OPERE E APPUNTAMENTI
SAINT-SAËNS, C.	• Sonata per oboe e pianoforte op. 166 – 10 marzo, ore 18, Accademia di Danimarca
SATIE, E.	• Gymnopédie n. 1 – 20 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre
SCARLATTI, D.	• Sonate K. 380, K. 239, K. 32, K. 454 – 2 dicembre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonate K. 208 e K. 29 – 17 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre
SCHNITTKE, A.	• Concerto per pianoforte – 15 novembre, ore 18, Teatro Palladium
SCHUBERT, F.	• Quartetto "La morte e la fanciulla" D. 531 – 16 febbraio, ore 20, Teatro Torlonia • Sonata D. 784 – 21 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre
SCHUMANN, R.	• Camaval op. 9 – 18 novembre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Davidsbündlertänze op. 6 – 2 dicembre, ore 19, Rettorato Roma Tre • Arabeske op. 18 – 3 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Waldszenen op. 82 – 12 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Drei Fantasiestücke op. 111 – 14 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Kreisleriana op. 16 – 21 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
SCRIABIN, A.	• Preludi op. 13; Improvvisi op. 12 e op. 14; Sonata n. 4 op. 30 – 27 gennaio, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 6 op. 62 – 31 marzo, ore 19, Rettorato Roma Tre • Mazurche op. 3 nn. 2 e 5 – 28 aprile, ore 19, Rettorato Roma Tre • Sonata n. 5 op. 53 – 5 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
SHEBALIN, V.	• Concerto per violino – 15 novembre, ore 18, Teatro Palladium
SILVESTROV, V.	• The Messenger – 28 settembre, 20:30, Teatro Palladium
STRAUSS, J.	• Sul bel Danubio blu – 20 settembre, 19:30, Clubhouse Green Lawn, Minthis, Cipro
STRAUSS, R.	• Vier Lieder op. 27 – 4 novembre, ore 18, Accademia di Danimarca
STRAVINSKY, I.	• Tre pezzi facili; Cinque pezzi facili; Petruška – 12 novembre, ore 20, Teatro Torlonia
TOSTI, F. P.	• Quattro Canzoni d'Amaranta – 4 novembre, ore 18, Accademia di Danimarca
VAŇHAL, J. B.	• Concerto per viola, contrabbasso e orchestra – 7 febbraio, ore 18, Teatro Palladium
VERDI, G.	• Ouverture da Nabucco; Celeste Aida da Aida; Ouverture da La forza del destino; Saper vorreste da Un ballo in maschera – 19 settembre, ore 20, Teatro antico di Kourion, Cipro
WAGNER, R.	• Selezione da Il crepuscolo degli dei; Idillio di Sigfrido – 7 ottobre, ore 20, Teatro Torlonia
WALTON, W.	• Façade Suite n. 1 – 8 novembre, ore 18, Teatro Palladium
WIECK, C.	• Scherzi n. 1 op. 10 e n. 2 op. 14 – 14 maggio, ore 19, Rettorato Roma Tre
WILLIAMS, J.	• Suite da Star Wars – 11 aprile, ore 18, Teatro Palladium



ROMA TRE

Fondata nel 2005, Roma Tre Orchestra è il primo ensemble orchestrale nato nell'ambito di un'università pubblica a Roma. Composta esclusivamente da musicisti professionisti, l'orchestra è riconosciuta e sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, distinguendosi come un punto di riferimento per la promozione della musica classica. Attraverso concerti e progetti formativi in Italia e all'estero, unisce eccellenza artistica, creatività e impegno culturale.

Da anni collabora con solisti di livello internazionale come Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Enrico Bronzi, Carlo Guaitoli, Alessandra Ammara, Emanuele Arciuli, Ilia Kim, Gloria Campaner, Roman Rabinovich, Scipione Sangiovanni (pianoforte), Enrico Bronzi, Silvia Chiesa, Anton Spronk (violoncello), Pavel Berman, Haik Kazazyan, Amalia Hall, Aubree Oliverson (violino), Shirley Brill (clarinetto), Massimo Mercelli (flauto), Jacopo Taddei (saxofono) e il Signum Saxophone Quartet, Lola Descours (fagotto), l'attore Claudio Amendola, il coreografo Bill T. Jones, lo scrittore Alessandro Baricco, le cantanti liriche Daniela Mazzucato e Veronika Dzhioeva, la cantante popolare Etta Scollo, il compositore Premio Oscar Dario Marianelli (di cui ha registrato le musiche per il film "Nome Di Donna" di Marco Tullio Giordana e "Pinocchio" di Matteo Garrone) e i direttori Gustav Kuhn, Gunter Neuhold, Yoram David, Bruno Weinmeister, Donato Renzetti, Will Humburg, Giuseppe Mengoli, Cord Garben, Sir David Willcocks, Mikhail Kirshhoff, Alexander Sladkovsky, Jan Latham Koenig, Sergey Smbatyan, Luciano Acocella, Francesco Lanzillotta, Marco Boemi, Marco Boni e molti altri ancora. Dal 2013 al 2017 direttore musicale dell'orchestra è stato Luigi Piovano, primo violoncello dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, prima di lui, dal 2006 al 2011, Pietro Mianiti. Dal 2021 al 2024, il giovane Sieva Borzak è stato direttore in residenza di Roma Tre Orchestra.

ORCHESTRA

Negli anni è stata ospite e ha realizzato collaborazioni con alcuni tra i più importanti enti artistici italiani quali RomaEuropa Festival, Concerti del Quirinale, Accademia Musicale Chigiana di Siena, GOG Giovine Orchestra Genovese, Società Primo Riccitelli di Teramo, Teatro "Verdi" di Pordenone, Teatro Pubblico Pugliese, Reate Festival, Camerata Musicale Barese, Amiata Piano Festival, Teatro Comunale di Carpi, Amici della musica di Foligno, Campus Internazionale di Latina, Amici della musica "F. Fenaroli", Società aquilana dei concerti "B. Barattelli", Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana, Festival Armonie della Sera, Emilia Romagna Festival, Coop Art, Brianza Classica, Festival "Le Altre Note", Associazione Giovanni Padovano, Perosi 60: Tortona città della musica, Amici della Musica di Campobasso, Harmonia Novissima, Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" di Pescara, Camerata Musicale Salentina, Accademia Filarmonica di Messina, AMA Calabria, Amici della Musica Guido Michelli di Ancona, Società del Quartetto di Vercelli, Comune di Rieti.

Dall'estate 2025, in collaborazione con Fondazione Roma e INPS (con cui è in essere dal 2022 il protocollo "IN musica Per il Sociale") realizza il festival estivo "La musica è una cosa meravigliosa".

PUBBLICAZIONI

L'ARTE DELLA TRASCRIZIONE

L'arte della trascrizione, in collaborazione con Roma Tre University Press: una collana unicum nel panorama editoriale musicale italiano e uno dei pochi esempi di questo tipo a livello Internazionale, con l'obiettivo di dare organicità e visione sistemica a quella che è una delle pratiche più antiche della storia della musica. Il primo volume pubblicato riguarda Anton Bruckner, di cui nel 2024 ricorrono i 200 anni dalla nascita.



Scarica qui



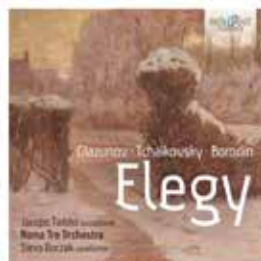
LA DISCOGRAFIA UFFICIALE DI ROMA TRE ORCHESTRA



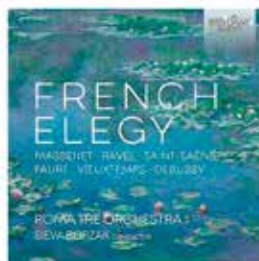
Naxos, 2022, L. Perosi, Piano Quintets
Nos. 1-2 / String Trio No. 2



Naxos, 2023, L. Perosi, Piano Quintets
Nos. 3-4 / String Trios



Brilliant Classics, 2023 Elegy,
A. Glazunov, P. I. Tchaikovsky



Brilliant Classics, 2025, French Elegy,
C. Debussy, C. Saint - Saëns



ROMA TRE ORCHESTRA

PERSONE, RUOLI, LUOGHI

Roberto Pujia
Presidente

Valerio Vicari
Direttore Artistico

Agnese Renzi
Consiglio Direttivo

Alessandro Guaitolini
Segretario Artistico

Flavio Muriana
Visual Director

Agnese Renzi
Marketing Communications

Ernesto Toesca
e Irene Maria Giussani
Admin & Finance

Alessandro Meacci
Edu & Music Projects

William Belpassi
Coordinatore YA Piano
Solo Series, Front Office

Diana Montini
Fotografa di Scena

Serena Savatonio
Fotografa di Scena

LE SEDI DEGLI EVENTI A ROMA



Teatro Palladium
Piazza B. Romano, 8



Palazzo Mazzoni
Via C. Spinola, 11



Teatro Torlonia
Via L. Spallanzani, 1A



Casa Pasolini
Via G. Tagliere, 3



Rettorato Roma Tre - Torre C
Via Ostiense, 133



**Chiesa Parrocchiale
di San Paolo della Croce**
Via Poggio verde, 319



Accademia di Danimarca
Via Omero, 18



**Parrocchia Santi Mario
e famiglia martiri**
Via del Ponte delle Sette Miglia, 245

BIGLIETTI

Biglietti acquistabili su www.r3o.org o sul posto da un'ora prima del concerto.

Per gli eventi a Teatro Torlonia: circuito Teatro di Roma.

Biglietto intero	€ 15,00
Ridotto over 65, docenti Roma Tre e possessori tessera Bibliocard	€ 12,00
Ridotto under 35 e personale Roma Tre	€ 10,00
Ridotto studenti regolarmente iscritti all'Università Roma Tre e soci Roma Tre Orchestra	€ 5,00

I disabili oltre il 66% pagano tariffa ridotta a € 12,00 e l'eventuale accompagnatore tariffa ridotta a € 8,00.

I bambini fino al compimento del sesto anno pagano € 5,00.

Ridotto under 26: € 2,00 (questa tariffa è valida esclusivamente per gli eventi sinfonici riconosciuti nel Fus regionale, debitamente segnalati sul materiale comunicativo di Roma Tre Orchestra, ma non è acquistabile online).



www.r3o.org



orchestra@uniroma3.it



+39 392 0244701
(solo WhatsApp)

Sede legale: via Ostiense, 234 - 00146 Roma

CREDITI E COPYRIGHTS

Le foto usate in questa pubblicazione sono di Flavio Muriana.

Le foto dei direttori e degli artisti sono state fornite dagli stessi.

Progetto grafico a cura di Flavio Muriana e Agnese Renzi.

Stampa realizzata da Tipografia Salesiana Roma.

PATROCINI E PARTNER

Presentato da



Con il sostegno di



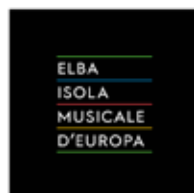
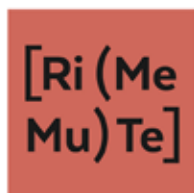
FONDAZIONE ROMA



In collaborazione con



Soggetti partner



Fondazione William Walton
Giardini La Mortella

Reatefestival



Musica
del vivo



Oropa Music Festival

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

NOTE

[illegible]

